

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

الاسراء والمعراج

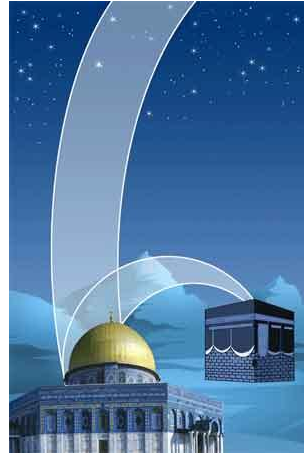
al-ISRÂ' wa-l-MI'RÂJ

Il Viaggio e l'Ascensione Notturmi del Profeta

(sallAllahu 'alayhi waSallam)

Estratti dal "Fathu-l-Bârî"

a cura di 'AbdAllâh Hajjâj



سُبْحَانَ الَّذِي أَسْرَى بِعَبْدِهِ لَيْلًا مِنَ الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ إِلَى الْمَسْجِدِ الْأَقْصَى الَّذِي بَارَكْنَا
حَوْلَهُ لِنُرِيَهُ مِنْ آيَاتِنَا إِنَّهُ هُوَ السَّمِيعُ الْبَصِيرُ (1)

**Gloria a Colui che fece viaggiare il Suo servitore (Muhammad),
durante una parte della notte, dalla Moschea Sacra (di Makkah)
alla Moschea Al-Aqsâ (di Gerusalemme),
di cui Noi benedicemmo i dintorni,
al fine di mostrargli qualcuno dei Nostri segni.
Solo Allah è Colui che vede e intende perfettamente**

(Corano XVII. Al-Isrâ', 1)

*traduzione a cura di
Umm Yahya 'Aisha Farina*

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

Dalla Prefazione all'edizione francese

Questo libro tenta di chiarire il favoloso mistero dell'*Isrâ'* e del *Mi'râj*, Viaggio e Ascensione notturni del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), che affascina tutti i Musulmani.

Si tratta di un documento ricco di informazioni, che mette a disposizione del lettore le opinioni di numerosi esegeti, per sapere se l'avvenimento si svolse in una sola o in diverse tappe, e in quali condizioni ebbe luogo.

Libera scelta è lasciata al lettore di apprezzare le differenti versioni. Speriamo così di rispondere alle domande che possono essere poste sull'argomento, e permettere al lettore non arabofono di approfondire la propria conoscenza in materia di Islâm.

Nota: "Fathu-l-Bârî", dell'Imâm Ibn Hajar al-Asqalanî (rahimahullah), è la più autentica e la più completa spiegazione del "Sahîh al-Bukhârî"

Gli Ahadîth riportati da Bukhârî riguardanti l'*Isrâ'* e il *Mi'râj*

- Da Jâbir ibn 'AbdAllâh (radiAllahu 'anhu), il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Quando i Quraysh rifiutarono di credermi (a proposito dell'*Isrâ'*), rimasi in piedi all'interno di *Al-Hijr* (la parte non coperta della *Ka'bah*), e Allâh ('azza waJalla) mi fece contemplare *Bayt al-Maqdis*. Cominciai allora a descrivere loro le sue caratteristiche, via via che l'osservavo".**

- Abû Hurayra (radiAllahu 'anhu) riferì: La notte in cui il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) fu condotto a Gerusalemme, si vide proporre due coppe, l'una contenente del vino, e l'altra (contenente) del latte. Le guardò, poi bevve il latte. Jibrîl (Gabriele, su di lui la pace) disse allora: "Gloria ad Allah, Che ti ha guidato verso la vera natura originaria (*Fitrah*) dell'essere umano. Se tu avessi bevuto il vino, la tua *Ummah* (Comunità) si sarebbe sviata".

- Mâlik ibn Sa'sa'ah (radiAllahu 'anhu) riferì che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) gli descrisse la notte del suo Viaggio Notturmo,

dicendo: "Mentre mi trovavo disteso dentro *al-Hatîm* (o *al-Hijr*), qualcuno venne a trovarmi e aprì la parte compresa tra questo e questo (e mostrò la zona compresa tra la parte superiore del suo petto e il suo ombelico), e prese il mio cuore, che estrasse. Poi mi fu portata una coppa d'oro riempita di fede. Il mio cuore fu lavato, la fede vi fu inserita ed esso fu rimesso al suo posto. Mi venne portato un animale bianco, più piccolo di un mulo e più grande di un asino (*al-Burâq*). Un passo di questa creatura copriva una distanza che andava fino a dove poteva giungere lo sguardo. Fui fatto salire in groppa ad essa.

Jibrîl ('alayhi-s-salâm) viaggiò con me fino a che raggiungemmo il primo Cielo, e chiese che l'accesso vi fosse autorizzato. Gli domandarono: "Chi è?". Rispose: "Jibrîl". La voce domandò: "Chi ti accompagna?". Rispose: "Muhammad". La voce chiese: "La Rivelazione gli è stata inviata?". Jibrîl rispose: "Sì". La voce disse: "Benvenuto a lui, colui che è venuto è benedetto", e il primo Cielo si aprì. Quando vi penetrai, vi era Âdam (su di lui la pace). Gabriele disse: "È tuo padre Adamo, salutalo". Lo salutai e mi rese il saluto dicendo poi: "Benvenuto al figlio virtuoso e al Nobile Profeta".

Poi Gabriele mi condusse fino a che raggiungemmo il secondo Cielo, e gli chiese di aprirsi. Gli venne chiesto: "Chi è?". Rispose: "Gabriele". La voce chiese: "Chi è con te?". Rispose: "Muhammad". La voce domandò: "La Rivelazione gli è stata inviata?". Gabriele rispose: "Sì". La voce disse: "Benvenuto a lui, colui che viene è benedetto", e il secondo Cielo si aprì. Quando entrai, vi erano Yahyâ e 'Îsâ (Giovanni e Gesù, pace su entrambi), che erano cugini materni. Gabriele disse: "Sono Yahyâ e 'Îsâ. Salutali". Allora li salutai e mi resero il saluto. Dissero: "Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta".

Poi Jibrîl mi accompagnò fino al terzo Cielo, e chiese il permesso di entrare. Gli chiesero: "Chi è?", ed egli rispose: "Muhammad". La voce chiese: "La Rivelazione gli è stata inviata?". Gabriele rispose: "Sì". La voce disse: "Benvenuto a lui e che sia benedetto", e il terzo Cielo si aprì. Quando entrai, vi era Yûsuf (Giuseppe, 'alayhi-s-salâm). Gabriele disse: "È Yûsuf, salutalo". Allora lo salutai, ed egli mi salutò a sua volta, poi disse: "Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta".

Poi Gabriele mi accompagnò al quarto Cielo, e chiese il permesso di entrare. Gli chiesero: "Chi è?". Rispose: "Gabriele". La voce chiese: "Chi è con te?". Rispose: "Muhammad". La voce domandò: "La Rivelazione gli è stata inviata?". Gabriele rispose: "Sì". La voce disse: "Benvenuto a lui, e che sia benedetto", e il quarto Cielo si aprì. Quando entrai, vi era Idrîs ('alayhi-s-salâm). Gabriele disse: "È Idrîs, salutalo". Allora lo salutai e mi rese il saluto, poi disse: "Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta".

Poi Jibrîl mi accompagnò fino al quinto Cielo, e chiese che venisse aperto. Gli chiesero: "Chi è?". Rispose: "Jibrîl". La voce chiese: "Chi è con te?". Rispose: "Muhammad". La voce chiese allora: "La Rivelazione gli è stata inviata?". Gabriele rispose: "Sì". La voce disse: "Benvenuto a lui, egli è benedetto", ed il quinto Cielo si aprì. Quando vi entrai, vi era Harûn (Aronne, su di lui la pace). Gabriele disse: "È Aronne, salutalo". Allora lo salutai e mi salutò a sua volta, poi disse: "Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta".

Poi Gabriele mi accompagnò fino al sesto Cielo, e chiese che venisse aperto. Gli fu domandato: "Chi è?". Rispose: "Jibrîl". La voce domandò: "Chi ti accompagna?". Rispose: "Muhammad". La voce chiese: "La Rivelazione gli è stata inviata?". Jibrîl rispose: "Sì". La voce disse: "Benvenuto a lui, egli è benedetto", ed il sesto Cielo fu aperto. Quando entrai, vidi Mûsâ (Mosè, su di lui la pace). Gabriele disse: "È Mûsâ, salutalo". Allora lo salutai, ed egli rispose al mio saluto, poi disse: "Benvenuto al fratello virtuoso e al Nobile Profeta". Passai accanto a lui ed egli cominciò a piangere. Gli fu chiesto: "Perché piangi?". Rispose: "Piango a causa di un giovane uomo inviato dopo di me, la cui Ummah entrerà in Paradiso più numerosa della mia".

Poi Gabriele mi portò fino al settimo Cielo, e chiese che ci venisse aperto. Gli fu chiesto: "Chi è?". Rispose: "Jibrîl". La voce chiese: "Chi è con te?". Rispose: "Muhammad". La voce domandò: "La Rivelazione gli è stata inviata?". Gabriele rispose: "Sì". La voce disse allora: "Benvenuto a lui, colui che viene è benedetto", ed il settimo Cielo si aprì. Quando entrai, vi era Ibrâhîm (Abramo, su di lui la pace). Jibrîl disse: "È tuo padre, salutalo". Allora lo salutai, ed egli mi rese il saluto, poi disse: "Benvenuto al figlio virtuoso e al Nobile Profeta".

Poi fui condotto al Loto del Limite, oltre cui nulla può andare¹. Vi erano là quattro fiumi, due nascosti e due visibili. Chiesi: "Cos'è questo, Gabriele?". Egli rispose: "I due fiumi nascosti sono due fiumi del Paradiso, i due fiumi visibili sono il Nilo e l'Eufrate".

Poi fui condotto alla "Casa Popolata"². Mi vennero proposte tre coppe, l'una contenente del vino, un'altra contenente del latte e l'ultima contenente del miele. Scelsi il latte, e Gabriele mi disse allora: "Tale è la tua disposizione naturale (*Fitrah*), così come quella della tua *Ummah*".

Poi la preghiera (*Salât*) fu resa obbligatoria: cinquanta preghiere al giorno. Mentre tornavo, passai presso Mûsâ che mi chiese: "Che cosa ti è stato ordinato?". Risposi: "Mi è stato comandato di compiere cinquanta preghiere al giorno". Disse: "La tua Ummah non sarà capace di pregare cinquanta volte al giorno. Per Allah, ho

¹ Cfr. Corano LIII. An-Najm, 13-17

² Cfr. Corano LII. At-Tûr, 4

messo alla prova la gente che ti ha preceduto, ed ho fatto del mio meglio per riformare i Figli di Israele. Ritorna presso il tuo Signore e domandaGli di alleggerire il fardello della tua Ummah". Allora tornai, e il numero di preghiere fu ridotto di dieci. Tornai da Mûsâ, e mi parlò come in precedenza. Allora tornai, e il numero di preghiere fu ancora ridotto di dieci. Ritornai da Mûsâ, ed egli mi consigliò come in precedenza. Allora ritornai, e mi fu ordinato di pregare cinque volte al giorno. Tornai da Mûsâ che mi chiese: "Che cosa ti è stato ordinato di fare?". Risposi: "Di compiere cinque preghiere ogni giorno". Mûsâ disse: "La tua Ummah non sarà capace di pregare cinque volte al giorno. Ho messo alla prova il popolo di Israele prima di te, ed ho fatto del mio meglio per riformare questo popolo. Ritorna presso il tuo Signore e imploraLo di alleggerire il fardello della tua Ummah". Dissi: "Ho chiesto al mio Signore, fino ad avere vergogna. Ora sono soddisfatto e mi sottometto (alla Sua volontà)". Mentre me ne andavo, una voce proclamò: "Ho confermato il Mio comandamento ed ho alleggerito il fardello dei Miei servitori".

- In un altro hadîth, è menzionato: "Mentre ero disteso presso la Ka'bah, nel dormiveglia, due uomini vennero da me. Uno di essi reggeva una coppa d'oro riempita con la saggezza e la fede. Aprì lo spazio compreso tra la parte superiore del mio petto e il mio ombelico, poi lavò il mio cuore con l'acqua di Zamzam, e lo riempì di saggezza e di fede".

- Per ciò che riguarda la Casa Popolata, questo racconto aggiunge: "Interrogai Gabriele al suo riguardo, ed egli mi disse: "Ogni giorno, settantamila angeli vi penetrano, e quando la lasciano, settantamila angeli li sostituiscono". Mi condusse poi fino al Loto del Limite, al di là del quale nulla può spingersi: i suoi frutti erano come le brocche di Hajar e le sue foglie come orecchie di elefante...". La fine di questo hadîth aggiunge: "Fu proclamato: "Ho confermato il Mio comandamento, alleggerito il fardello dei Miei servi, e moltiplicato per dieci la ricompensa delle preghiere".

- Per ciò che riguarda il versetto:

وَمَا جَعَلْنَا الرُّؤْيَا الَّتِي أَرَيْنَاكَ إِلَّا فِتْنَةً لِلنَّاسِ

...E le cose meravigliose che ti abbiamo fatto vedere (nel corso del Viaggio Notturmo) non sono altro che una tentazione, una prova destinata alle genti (tramite cui la fede del credente e la miscredenza dell'infedele aumentano)... (Corano XVII. Al-Isrâ', 60)

Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu) spiegò: "La visione (*ru'yâ*) fu in effetti qualcosa che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide fisicamente coi suoi stessi occhi. Gli fu mostrata durante la notte in cui fu condotto a *Bayt al-*

Maqdis. E l'albero maledetto di cui parla il Corano (nello stesso versetto) è l'albero di *Zaqqûm*³"

• Abû Dharr (radiAllahu 'anhu) riportò che il Profeta (che Allah gli accordi la Grazia e la Pace) disse: **"Mentre mi trovavo a Makkah, il tetto della mia casa venne aperto, e Jibrîl discese. Aprì il mio petto e lo lavò con l'acqua di Zamzam. Portò una coppa d'oro riempita di saggezza e di fede, la versò nel mio petto, poi lo richiuse. Poi mi prese per mano e mi condusse al primo Cielo. Quando raggiungemmo il primo Cielo, Gabriele disse al guardiano: "Lasciaci entrare". Il guardiano chiese: "Chi è?". Rispose: "Jibrîl". Il guardiano chiese: "Vi è qualcuno con te?". Gabriele rispose: "Sì, Muhammad è con me". Il guardiano domandò: "La Rivelazione gli è stata inviata?" Jibrîl rispose: "Sì". Quando la porta ci fu aperta, entrammo nel primo Cielo. Vedemmo un uomo seduto, e vi era una moltitudine di gente alla sua destra e alla sua sinistra. Quando guardava a destra, rideva, e quando guardava a sinistra, piangeva. Disse: "Benvenuto al Nobile Profeta e al figlio virtuoso". Domandai: "Chi è?". Gabriele rispose: "È Âdam, e le moltitudini alla sua destra e alla sua sinistra sono le anime dei suoi discendenti. Quelle che si trovano a destra sono gli abitanti del Paradiso, e quelle alla sua sinistra sono gli abitanti dell'Inferno. Ecco perché sorride quando guarda a destra e piange quando guarda a sinistra".**

Poi Gabriele mi accompagnò al secondo Cielo, e disse al suo guardiano: "Aprici la porta". Il guardiano gli pose le stesse domande che gli aveva rivolto quello del primo Cielo, e ricevette le stesse risposte, poi aprì la porta (...)"

Abû Dharr (che Allah sia soddisfatto di lui) aggiunse poi che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) incontrò Âdam, Idrîs, Mûsâ, 'Îsâ e Ibrâhîm (pace su tutti loro), ma non menzionò in quali Cieli si trovassero, limitandosi ad indicare che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) incontrò Âdam al primo Cielo e Ibrâhîm al sesto Cielo.

• Anas (radiAllahu 'anhu) riferì: "Quando Jibrîl condusse il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) presso Idrîs ('alayhi-s-salâm), quest'ultimo disse: "Benvenuto al Nobile Profeta e al fratello virtuoso". Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) domandò: **"Chi è?"**. Gabriele disse: "È Idrîs". Poi passò vicino a Mûsâ (su di lui la pace), che disse: "Benvenuto al Nobile Profeta e al fratello virtuoso". Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) chiese: **"Chi è?"**. Gabriele rispose: "È Mûsâ". Poi passò accanto a 'Îsâ, che disse: "Benvenuto al Nobile Profeta e al fratello virtuoso". Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) chiese: **"Chi è?"**, e Jibrîl rispose: "È Gesù". Poi passò vicino ad Ibrâhîm ('alayhi-s-salâm), che disse: "Benvenuto al Nobile Profeta e al figlio virtuoso". Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) domandò: **"Chi è?"**, e Jibrîl rispose: "È Abramo, pace su di lui".".

Il Profeta (che Allah gli accordi la Grazia e la Pace) aggiunse: **"Poi Gabriele mi elevò fino ad un luogo in cui sentii uno scricchiolio di piume".**

³ Zaqqûm: un albero infernale dai frutti amari

• Ibn Hazm e Anas ibn Mâlik (radiAllahu 'anhu) riportarono che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Allah ordinò cinquanta preghiere alla mia Ummah. Quando ripartii con questo comandamento, passai presso Mûsâ ('alayhi-s-salâm), che mi chiese: "Cos'ha prescritto Allah alla tua Ummah?". Risposi: "Ha ordinato cinquanta preghiere (quotidiane)". Mosè (su di lui la pace) disse: "Torna dal tuo Signore, poiché la tua Ummah non potrà sopportarlo". Allora tornai presso il mio Signore, ed Egli ridusse di metà il numero di preghiere. Tornai presso Mûsâ e dissi: "Il numero di preghiere è stato ridotto di metà". Mosè (pace su di lui) disse: "Torna presso il tuo Signore, poiché la tua Ummah non potrà sopportarlo". Allora tornai, e il numero fu ancora ridotto di metà. Ritornai presso Mosè ed egli mi disse di nuovo: "Ritorna dal tuo Signore, perché la tua Ummah non sarà capace di sopportarlo". Allora tornai presso di Lui, ed Egli ('azza waJalla) disse: "Cinque preghiere sono prescritte, ma la loro ricompensa è equivalente al compimento di cinquanta, poiché la Mia Parola non cambia". Tornai accanto a Mûsâ ('alayhi-s-salâm), che disse: "Ritorna ancora dal tuo Signore", ma io risposi: "Ho vergogna di chiedere ancora". Poi Jibrîl ('alayhi-s-salâm) mi elevò tanto in alto da raggiungere il Loto del Limite, al di là del quale nulla può spingersi; era velato con colori che non si possono descrivere. Poi ricevetti l'autorizzazione di recarmi all'interno del Paradiso, dove vidi dei fili di perle, e il suo suolo era di muschio".**

• Sharîk ibn 'AbdAllah raccontò: Sentii Anas ibn Mâlik (radiAllahu 'anhu) narrare: "Durante la notte dell'*Isrâ'*, nel corso della quale il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) fu trasportato dalla *Ka'bah*, tre uomini vennero verso di lui, prima che la rivelazione gli fosse inviata, mentre dormiva nel *Masjîd al-Harâm* (la Moschea di Makkah). Il primo di essi chiese: "Chi è?", quello di mezzo rispose: "È il migliore di loro". Uno di essi disse: "Prendete il migliore di loro". Quella notte non fecero nulla di più; tornarono a prenderlo durante un'altra notte, egli li vide perché il suo cuore era sveglio anche se gli occhi dormivano, e questa è una caratteristica di tutti i Profeti; poiché il loro cuore è sveglio e cosciente mentre gli occhi dormono. Non gli parlarono, ma lo condussero al pozzo di *Zamzam*. Gabriele era il loro responsabile, e aprì il petto del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui). Poi lo lavò con dell'acqua di *Zamzam* finché il suo cuore fu purificato. Portò quindi una coppa d'oro, piena di fede e di saggezza, e la versò nel suo cuore finché traboccò. Poi Jibrîl richiuse il suo petto e lo elevò fino al primo Cielo, dove bussò ad una delle porte.

Gli abitanti del primo Cielo chiesero: "Chi è?", ed egli rispose: "Jibrîl". Chiesero: "Chi è con te?". Gabriele rispose: "Muhammad è con me". Chiesero: "La Rivelazione gli è stata inviata?", e Gabriele rispose: "Sì". Dissero: "Allora è il benvenuto, benvenuto a lui". L'accossero con gioia, benché gli abitanti del Cielo non sappiano ciò che Allah vuole sulla terra, finché Egli non li abbia informati.

Il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) incontrò Âdam ('alayhi-s-salâm) al primo Cielo. Gabriele (su di lui la pace) disse: "È tuo padre,

salutalo". Allora il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) lo salutò, Adamo gli rese il saluto e disse: "Sì benvenuto, figlio mio, e che eccellente figlio sei!".

Vi erano due fiumi che percorrevano il primo Cielo. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) domandò: "**Che fiumi sono, Jibrîl?**", e Gabriele rispose: "Sono le fonti del Nilo e dell'Eufrate".

Poi Gabriele lo condusse a visitare il primo Cielo, e videro un altro fiume, che sovrastava un castello costruito di perle e di crisoliti. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) lo toccò con la mano e si accorse che era di muschio, allora chiese: "**Che cos'è questo, Jibrîl?**". Gabriele rispose: "È Al-Kawthar, che il tuo Signore conserva per te".

Gabriele lo elevò poi fino al secondo Cielo, dove gli angeli posero delle domande simili a quelle degli angeli del primo Cielo. Domandarono: "Chi è?". Gabriele rispose: "Gabriele". Gli angeli chiesero: "Chi ti accompagna?". Jibrîl disse: "Muhammad". Chiesero: "La Rivelazione gli è stata inviata?". Gabriele disse: "Sì". Allora conclusero: "È dunque il benvenuto".

Poi Gabriele lo elevò fino al terzo, quarto, quinto, sesto e settimo Cielo. In ogni Cielo gli angeli posero le stesse domande. In ogni Cielo vi erano anche dei Profeti. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) li nominò, ma io (*ossia Anas ibn Mâlik, che riferì l'hadîth*) non mi ricordo che di alcuni: Idrîs al secondo Cielo, Harûn al quarto, un altro di cui non ricordo il nome al quinto, Ibrâhîm al sesto e Mûsâ al settimo, in virtù del fatto che egli parlò ad Allah ('azza waJalla). Mûsâ (su di lui la pace) disse: "Mio Signore, non pensavo che Tu avresti elevato qualcuno al di sopra di me".

Poi Gabriele lo elevò ancora più in alto, fino a delle regioni che solo Allah ('azza waJalla) conosce, e raggiunsero il Loto del Limite, al di là del quale nulla può spingersi. Poi Allah l'Onnipotente Si avvicinò a lui, fino ad essergli molto vicino, e gli rivelò questo comandamento: "**Cinquanta preghiere ogni giorno sono prescritte alla tua Ummah**".

Poi il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) ridiscese, fino a raggiungere Mûsâ, che lo fermò e gli chiese: "Oh Muhammad, cosa ti ha ordinato il tuo Signore?". Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) rispose: "**Mi ha prescritto cinquanta preghiere quotidiane**". Mosè (su di lui la pace) disse: "In verità, la tua Ummah non potrà sopportarlo. Ritorna dal tuo Signore e imploraLo di alleggerire il tuo fardello e quello della tua Ummah". Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si rivolse allora a Jibrîl, come se cercasse consiglio. Gabriele gli fece allora sapere che era pronto a tornare, se il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) lo desiderava; così, lo ricondusse presso Allah ('azza waJalla).

Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: "**Oh Signore! Alleggeriscici il carico, poiché la mia Ummah non potrà sopportarlo**". Allora Allah (che Egli sia Esaltato) ridusse di dieci unità il numero delle preghiere. Poi il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) ritornò da Mosè, che lo fermò di nuovo e che lo rinviò più volte, finché il numero di preghiere fu ridotto a cinque.

Poi Mûsâ ('alayhi-s-salâm) lo fermò ancora, dicendo: "Oh Muhammad! Ho esortato il mio popolo, i Figli di Israele, a compiere meno di ciò, ma erano deboli e trascurarono i loro doveri. La tua Ummah è più debole ancora per ciò che riguarda il cuore, l'intelletto e il potenziale fisico. Ritorna e supplica il tuo Signore di alleggerire il carico". Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si rivolse ancora a Gabriele per un consiglio; egli non rifiutò e lo elevò verso Allah (subhânaHu waTa'ala) per la quinta volta. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Oh mio Signore! La mia Ummah è debole nel cuore e nel corpo, alleggeriscici il carico"**. Allah ('azza waJalla) disse: **"Oh Muhammad!"**. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) rispose: **"Eccomi al Tuo servizio"**. Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato) disse: **"La Mia Parola è immutabile. Deve rimanere tale quale fu decretata nella Madre del Libro (Umm al-Kitâb)⁴. Ogni buona azione sarà ricompensata dieci volte di più. Il numero di preghiere prescritte nella Madre del Libro è di cinquanta, ma voi non siete obbligati che a compierne cinque (poiché ciascuna vale dieci)"**.

Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) tornò presso Mosè (pace su di lui) che chiese: "Cos'è accaduto?". Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Allah ha alleggerito il nostro carico, e ci ha accordato una ricompensa dieci volte più grande per ogni buona azione"**.

Mosè (pace su di lui) disse: "Per Allah, ho esortato i Figli di Israele a fare meno di ciò, ed hanno fallito. Ritorna dal tuo Signore e supplicaLo di ridurre ancora il numero di preghiere". Ma il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Oh Misè, per Allah, ho vergogna dinanzi al mio Signore di chiedergli ancora"**. Mosè disse: "Allora ridiscendi, in Nome di Allah...". Poi il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si risvegliò nel *Masjîd al-Harâm*.

Perché il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) fu condotto a *Bayt al-Maqdis* prima dell'Ascensione fino ai Cieli?

Al-Hâfiz (Ibn Hâjar al-Asqalanî, l'autore di "*Fathu-l-Bârî*") riferì, da Ka'b ibn Ahbâr che la porta Celeste chiamata *Mas'ad al-Malâ'ikah* (la porta d'ascensione degli angeli) si trova di fronte a *Bayt al-Maqdis*. Gli Ulamâ' hanno pensato che sia questa la ragione per la quale il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) fu condotto a *Bayt al-Maqdis (Isrâ')* prima della sua Ascensione (*Mi'râj*), affinché potesse essere direttamente elevato (fino al primo Cielo).

Ma questa opinione deve essere discussa, a causa dell'hadîth secondo cui vi è una "*Casa Visitata*" in ogni Cielo, e che quella del primo Cielo è un'immagine della *Ka'bah*. In questo caso, sarebbe sembrato più appropriato che

⁴ Cfr. Corano XLIII. Az-Zukhruf, 4

l'Ascensione avesse luogo a partire da *Makkah*, per raggiungere direttamente La Casa, poiché il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) fu elevato di Cielo in Cielo, fino a raggiungere la Casa Visitata.

Altre ipotesi, di validità più debole, sono state formulate.

Per esempio, la ragione potrebbe essere stata quella di far sì che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vedesse le due *Qiblah* nel corso di quella notte, o perché *Bayt al-Maqdis* è il luogo in cui la maggior parte degli antichi Profeti emigrarono, dunque anche il Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) doveva recarvisi per acquisire le loro stesse virtù; o perché Gerusalemme (*al-Quds*) sarà il luogo di riunione nell'Aldilà, e la maggior parte degli avvenimenti di questa notte era in rapporto con l'Aldilà, dunque era più appropriato che il *Mi'râj* cominciasse a partire da questo luogo. Infine, è stato ipotizzato che ci volesse un luogo dove tutti i Profeti potessero essere riuniti insieme; ma Allah è il Più Sapiente!

**L'Isrâ' e il Mi'râj
furono soltanto un sogno
oppure il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam)
vi partecipò fisicamente?**

I primi Musulmani avevano opinioni divergenti su questa questione, perché gli *ahadîth* stessi erano divergenti. Alcuni furono dell'opinione secondo la quale l'*Isrâ'* e il *Mi'râj* sopraggiunsero la stessa notte, mentre il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) era in stato di veglia, e il suo corpo e la sua anima furono entrambi elevati, e ciò avvenne dopo l'inizio della Rivelazione.

Questa è l'opinione della maggior parte dei Sapienti in materia di *Hadîth* e di *Fiqh*, ed è corroborata dai racconti più sicuri (*Sahîh*). Non dobbiamo opporci alla loro opinione, finché non contraddice la ragione e non richiede spiegazioni complicate e poco probabili.

Esiste, tuttavia, qualche *hadîth* che contraddice l'opinione enunciata sopra. Alcuni Sapienti ritengono che l'*Isrâ'* e il *Mi'râj* si siano prodotti a due riprese: una volta in sogno, come preparazione all'Ascensione fisica, e un'altra volta mentre il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) era in stato di veglia, durante la prima fase della Rivelazione.

Il celebre *Tâbi'i* Ibn Maysarah ed altri hanno suggerito che l'*Isrâ'* e il *Mi'râj* ebbero luogo in sogno. Conciliano la loro opinione con l'*hadîth* di 'Aisha (radiAllahu 'anha), dicendo che si sono prodotti due volte.

Il commentatore di Bukhârî, al-Muhallab, citando diverse fonti, e Abu Nasir ibn al-Qushayrî, sono dello stesso avviso. Abû Sa'îd l'aveva suggerito in precedenza nella sua opera "*Sharaf al-Mustafâ*", in cui disse: "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) fece diverse ascensioni, alcune in stato di sogno

e altre mentre era sveglio". As-Suhayli lo riportò da Ibn al-'Arabî, e approvò questo racconto.

Alcuni di coloro che pensano che l'avvenimento sia sopravvenuto due volte, suggeriscono che l'*Isrâ'* e il *Mi'râj* che si sono svolti in sogno siano accaduti prima dell'inizio della Rivelazione al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam). Fondano la loro opinione sulla frase seguente dell'hadîth di Sharîk, da Anas ibn Mâlik (radiAllahu 'anhu): "...prima che la rivelazione gli fosse inviata...". Ma questa frase è stata rifiutata da al-Khattâbî, Ibn Hazm, 'Abdu-l-Haqq, al-Qâdî 'Ayyad e an-Nawawî.

An-Nawawî disse: "In questo hadîth di Sharîk vi sono degli errori che i Sapiienti hanno rigettato; uno di essi è la frase: "...prima che la rivelazione gli fosse inviata...". I Sapiienti sono concordi nel sostenere che la Preghiera fu prescritta alla *Ummah* durante la notte dell'*Isrâ'*, allora come ciò avrebbe potuto prodursi prima che la Rivelazione fosse inviata al Profeta (sallAllah 'alayhi waSallam)?"

Altri Sapiienti vissuti più recentemente suggeriscono che l'*Isrâ'* e il *Mi'râj* ebbero luogo in due notti diverse, e ciò basandosi sulla versione dell'hadîth di Anas (radiAllahu 'anhu) riportata da Sharîk, che non menziona l'*Isrâ'*. La stessa divergenza esiste a causa dell'hadîth riportato da Mâlik ibn Sâ'sa'ah. Ma ciò non implica necessariamente che si tratti di due notti diverse. Significa soltanto che alcuni racconti hanno menzionato dei dettagli che altri hanno omesso, come spiegheremo in seguito.

Alcuni Sapiienti suggeriscono che l'*Isrâ'* sia avvenuto mentre il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) era sveglio, mentre il *Mi'râj* ebbe luogo in sogno, oppure che la divergenza riguardante lo stato di veglia del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si applichi unicamente al *Mi'râj* e non all'*Isrâ'*, e ciò perché l'incredulità dei Quraysh riguardo al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) non riguardava il *Mi'râj*. Ugualmente, Allah (subhânaHu waTa'ala) dice:

سُبْحَانَ الَّذِي أَسْرَى بِعَبْدِهِ لَيْلًا مِنَ الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ إِلَى الْمَسْجِدِ الْأَقْصَى

Gloria a Colui che fece viaggiare il Suo servitore (Muhammad), durante una parte della notte, dalla Moschea Sacra (di Makkah) alla Moschea Al-Aqsâ (di Gerusalemme)... (Corano XVII. Al-Isrâ', 1)

Se il *Mi'râj* avesse avuto luogo mentre il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) era sveglio, ciò avrebbe ancor più meritato di essere menzionato. Ma ciò non fu notificato in questo versetto, malgrado il suo carattere più miracoloso e stupefacente dell'*Isrâ'*. Ciò tenderebbe ad indicare che ebbe luogo durante un sogno.

Al contrario, se l'*Isrâ'* si fosse prodotto in sogno, i Quraysh non avrebbero avuto alcuna ragione di dubitarne, poiché è del tutto possibile che qualcuno veda una cosa simile, o anche più strana, nel corso di un sogno.

L'Isrâ' e il Mi'râj avvennero insieme, durante la stessa notte?

È stato detto che l'*Isrâ'* sia avvenuto due volte, ed in entrambe le occasioni il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si trovasse in stato di veglia. La prima volta, tornò direttamente da *Bayt al-Maqdis*, e il mattino successivo raccontò ai Quraysh quello che era accaduto. La seconda volta, fu trasportato a *Bayt al-Maqdis*, poi – nel corso della stessa notte – fu elevato fino ai Cieli, in cui si svolsero gli avvenimenti che abbiamo indicato precedentemente. I Quraysh non si misero neanche a discutere del *Mi'râj*; era per loro familiare che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) dicesse loro che l'angelo Gabriele ('alayhi-s-salâm) era sceso dal cielo in un batter d'occhio. Avevano rigettato tutto ciò pensando che si trattasse di una cosa impossibile, nonostante i miracoli che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) aveva compiuto per provare la propria sincerità: avevano ostinatamente rifiutato di credergli. Ma quando raccontò loro di aver viaggiato fino a *Bayt Al-Maqdis* e di essere tornato a *Makkah* nello spazio di una sola notte, negarono la sua pretesa e gli chiesero di descrivere il suo viaggio, dato che alcuni di loro conoscevano il percorso, e sapevano anche che lui, invece, non l'aveva mai compiuto (con le carovane). Dunque, in questo caso, al contrario del *Mi'râj*, potevano rendersi conto per mezzo della loro stessa esperienza se egli (sallAllahu 'alayhi waSallam) aveva detto loro la verità.

Alcuni ahadîth confermano l'ipotesi secondo la quale il *Mi'râj* ebbe luogo direttamente dopo l'*Isrâ'*, ed entrambi si svolsero nella stessa notte. Nel *Sahîh* di Muslim, Thâbit riportò da Anas (radiAllahu 'anhu) che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: "***Al-Burâq* mi fu portato e lo cavalcai fino a raggiungere *Bayt al-Maqdis*...**". L'hadîth prosegue: "**...Poi fummo elevati fino al primo Cielo**".

Secondo l'hadîth riportato da Abu Sa'îd al-Khudrî (radiAllahu 'anhu) e menzionato nel libro di Ibn Ishâq, il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: "**Quando terminai ciò che dovevo compiere a Gerusalemme, quando il *Mi'râj* (intendendo con ciò la scala) mi fu portato...**".

Mâlik ibn Sa'sa'ah comincia il suo racconto dicendo che il Profeta (che Allah gli accordi la Grazia e la Pace) gli parlò della notte del suo viaggio a Gerusalemme, e pur non menzionando il Viaggio Notturmo fino a *Bayt al-Maqdis*, vi fa riferimento.

Coloro che pretendono che l'*Isrâ'* abbia avuto luogo indipendentemente dal *Mi'râj* basano la loro argomentazione sull'hadîth di al-Bazzâr e at-Tabarânî, che fu autenticato da al-Bayhaqî nella sua opera *ad-Dalâ'il*. Citano l'hadîth di Shaddâd ibn Aws (radiAllahu 'anhu), che raccontò: Chiedemmo: "Oh Messaggero di Allah! Come si svolse il Viaggio Notturmo?". Mi rispose: "**Effettuavi la preghiera della notte a Makkah, poi Jibrîl ('alayhi-s-salâm) mi portò una cretura (*al-Burâq*)...**". L'hadîth continua in seguito menzionando il viaggio fino a *Bayt al-Maqdis* e ciò che avvenne in quel luogo, "**...Poi tornammo indietro, passando nei pressi di una**

carovana dei Quraysh che si trovava nel tale luogo... Tornai dai miei Compagni a Makkah prima dell'alba".

Se può essere provato che il *Mi'râj* si svolse durante un sogno, come è indicato nell'hadîth riportato da Shârik, da Anas (radiAllahu 'anhu), di conseguenza il *Mi'râj* deve avere avuto luogo due volte: una prima volta in sogno, come preparazione per il futuro avvenimento, e in seguito quando il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si trovava in stato di veglia, insieme all'*Isrâ'*. Ma l'ipotesi secondo la quale ebbe luogo prima dell'inizio della Rivelazione al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) non può essere provata.

L'Imâm Abû Shâmah suggerisce che il *Mi'râj* abbia avuto luogo più volte. Fonda la sua teoria sull'hadîth che al-Bazzâr e Sa'îd ibn Mansûr riportarono, da Abû 'Imrân al-Jûnî, da Anas (radiAllahu 'anhu), secondo cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Mentre ero seduto, Gabriele venne verso di me e mi diede un colpetto sulla schiena. Ci elevammo e andammo presso un albero in cui c'era qualcosa che sembrava un nido d'uccelli. Mi sedetti su uno di essi e Gabriele si sedette sull'altro, e l'albero si elevò fino a riempire il cielo... una porta mi fu aperta e vidi la più grande luce. Era coperta da una tenda tessuta di perle e di zaffiri"**.

Questo hadîth si riferisce però ad un altro avvenimento, che verosimilmente accadde durante il periodo Medinese. Non è impossibile che un tale fatto abbia avuto luogo, ma è poco probabile che il *Mi'râj*, durante cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) incontrò diversi Profeti (su di loro la pace) e durante cui furono prescritte le cinque preghiere, ecc. si sia prodotto più di una volta.

Non ha senso pretendere che tutti questi avvenimenti abbiano avuto luogo più volte, mentre il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) era sveglio, dunque dobbiamo mettere a confronto i diversi ahadîth e determinare quali sono i più autentici. Ma non sarebbe impossibile che tali fatti siano avvenuti durante un sogno, come una forma di preparazione, e poi si siano effettivamente svolti durante lo stato di veglia del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui), così come abbiamo suggerito in precedenza".

La parola *Isrâ'* deriva dalla parola Araba *Asrâ* che significa: viaggiare la notte.

La frase **Colui che fece viaggiare il Suo servitore (Muhammad), durante una parte della notte (asrâ bi 'abdiHi)**... (Corano XVII. Al-Isrâ', 1), significa che Allah ('azza waJalla) utilizzò *al-Burâq* per condurre il Suo servo durante il Viaggio Notturmo. **il Suo servitore ('abdiHi)** designa Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam), e ciò secondo l'unanimità dei sapienti, e il pronome **Suo** si riferisce ad Allah ('azza waJalla). L'avverbio **di notte (laylan)** rafforza il senso del verbo *asrâ*, che significa "viaggiare di notte" o "far viaggiare (qualcuno) di notte", e dimostra che ciò non è utilizzato in un senso metaforico.

Alcuni sapienti ritengono che il viaggio non abbia occupato che una parte della notte, e non la notte intera.

Quando avvenne il *Mi'râj*?

Vi sono delle divergenze riguardanti il momento in cui il *Mi'râj* fu effettuato. Alcuni suggeriscono che esso abbia avuto luogo prima dell'inizio della Rivelazione, ma è un'ipotesi molto strana, a meno di non ritenere che il *Mi'râj* si sia prodotto in sogno. La maggioranza dei sapienti ritengono che sia avvenuto dopo l'inizio della Rivelazione, ma divergono sul momento preciso in cui ebbe luogo. Alcuni dicono che sia stato effettuato un anno prima dell'*Hijrah*. Ibn Sa'd e altri sono a favore di questa opinione, e an-Nawawî ne era convinto. Ibn Hazm riteneva, ma con esagerazione, che vi fosse unanimità a questo riguardo; infatti, vi sono più di dieci versioni a proposito, di cui ne riportiamo alcune:

Ibn al-Jawzî (rahimahullah) disse che il *Mi'râj* avvenne otto mesi prima dell'*Hijrah*, Abû ar-Rabî' ibn Sâlim disse sei mesi prima dell'*Hijrah*. Ibn Hazm spiegò che ciò si produsse nel mese di *Rajab* del dodicesimo anno della Profezia. Ibrâhîm al-Harbî era sicuro che l'avvenimento avesse avuto luogo undici mesi prima dell'*Hijrah*, e disse: "Ciò avvenne nel mese di *Rabî-l-Âkhir* dell'anno precedente l'*Hijrah*". Ibn al-Munîr, nel suo commentario alla *Sîrah* di Ibn 'Abd al-Barr, indicò questa ipotesi come la più probabile. Ibn 'Abd al-Barr stesso suggerì che il *Mi'râj* avesse avuto luogo un anno e due mesi prima dell'*Hijrah*. Ibn Faris suggerì che ciò avvenne un anno e cinque mesi prima dell'Emigrazione, citando at-Tabarî e al-Bayhaqî.

Secondo quest'ultima opinione, il *Mi'râj* ebbe luogo durante *Shawwal* o durante *Ramadan*. Al-Wâqidî era convinto di questa ipotesi, e Ibn Qutaybah e Ibn 'Abd al-Barr menzionarono qualcosa di simile, ossia che fosse stato effettuato diciotto mesi prima dell'*Hijrah*. Ibn Sa'd, basandosi su Ibn Abi Sîrah, afferma ugualmente che ciò avvenne durante il mese di *Ramadan*, diciotto mesi prima dell'*Hijrah*.

La frase: "Vennero a prenderlo durante un'altra notte..." nell'hadîth riportato da Sharîk, da Anas ibn Mâlik (radiAllahu 'anhu) non definisce l'intervallo di tempo tra le due visite degli angeli. Appare chiaramente che la seconda visita ebbe luogo dopo l'inizio della Rivelazione, e che in tale occasione l'*Isrâ'* e il *Mi'râj* ebbero luogo insieme.

Ma non ha molta importanza sapere se l'intervallo tra le due visite fu di una notte, diverse notti, o anche diversi anni. Così, non vi è alcun problema riguardante l'hadîth di Sharîk, e possiamo comprendere che l'*Isrâ'* avvenne mentre il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si trovava in stato di veglia, dopo l'inizio della Rivelazione e prima dell'*Hijrah*.

L'indicazione più sicura riguardante il fatto che il *Mi'râj* sia avvenuto dopo l'inizio della Rivelazione figura in questo stesso hadîth, in cui il guardiano di ogni Cielo chiede a Gabriele se la Rivelazione sia stata inviata a Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam), e Jibrîl ('alayhi-s-salâm) risponde affermativamente.

Quante volte fu aperto il petto del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam)?

Abbiamo già visto che il petto del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) fu aperto al momento della Prima Rivelazione. Ogni volta dietro questo fatto vi era celata una saggezza e una ragione.

Il primo episodio fu menzionato da Muslim, nell'hadîth riferito da Anas (radiAllahu 'anhu), secondo cui il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) specificò: **"...Gabriele tirò fuori qualcosa di simile ad un grumo di sangue e disse: "Questa è la parte di Shaytân che era dentro di te".** Ciò avvenne mentre il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) era ancora un bambino, così egli crebbe nella migliore maniera possibile e fu protetto da Shaytân (a'udhubillah).

Il suo petto fu di nuovo aperto al momento della prima Rivelazione, allo scopo di onorarlo maggiormente e di rendere il suo cuore forte e puro, in vista di prepararlo per la Rivelazione che sarebbe arrivata di lì a poco.

La terza volta ciò accadde al momento del *Mi'râj*, al fine di preparare l'incontro di Allah (subhânaHu waTa'ala) con il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam).

È stato suggerito che la saggezza soggiacente a questo lavaggio sta nel fatto che il petto del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) fu lavato tre volte, perché i Musulmani avrebbero in seguito ricevuto l'ordine di lavarsi tre volte (ogni membro) nel corso delle abluzioni. Altri hanno suggerito che il tetto della casa del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) fu distrutto come segno annunciatore dell'apertura del suo petto, e come segno del fatto che nessuna traccia sarebbe rimasta.

Dobbiamo accettare tutto ciò che è stato riportato riguardo l'apertura del petto del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), l'estrazione del suo cuore, così come tutti gli altri avvenimenti straordinari.

Non dobbiamo considerare tali avvenimenti come se fossero metafore, poiché Allah ('azza waJalla) è perfettamente capace di compiere tali cose, e nulla Gli è impossibile.

Al-Qurtubi spiega, in *al-Mufahham*: "Nessuno deve negare che il petto del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) sia stato aperto durante la notte dell'*Isrâ'*, poiché tutti i sapienti che hanno menzionato questo fatto sono ben noti e degni di fiducia".

Al-Burâq

L'hadîth riportato da Mâlik ibn Sa'sa'ah dice a proposito di *al-Burâq*: **"...Un passo di questa creatura copriva una distanza che giungeva fino a dove lo sguardo poteva spingersi..."**. Ibn Sa'd, citando al-Wâqidî, disse

che *al-Burâq* aveva due ali, ma è il solo racconto che menziona tale dettaglio. Ath-Tha'labî riportò da Ibn 'Abbâs (che Allah sia soddisfatto di lui) un hadîth dall'isnâd (catena di trasmissione) debole, che sostiene che *al-Burâq* "aveva un collo simile a quello di un uomo, una criniera simile a quella di un cavallo, delle zampe come quelle di un cammello, zoccoli e coda come quelle di un bue, e il suo petto era simile ad un rubino".

La parola *al-Burâq* viene dalla stessa radice di altre parole arabe, come: *barîq* (bianco), *barq* (lampo), e *barqâ'*, che designa un montone bianco con delle macchie nere. Quest'ultimo senso non contraddice l'hadîth che racconta che *al-Burâq* era bianco, perché i montoni descritti come *barqâ'* sono considerati come se fossero bianchi.

Alcuni sapienti suggeriscono che *al-Burâq* non abbia alcun legame con tutte queste parole, perché si tratterebbe di un nome unico designante una creatura unica; infatti non vi è alcun racconto che menzioni qualsiasi altra creatura che porti lo stesso nome, contrariamente ad altri animali simili.

Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato) avrebbe potuto trasportare il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) e fargli compiere l'ascensione senza l'aiuto di *al-Burâq*, ma facendogli cavalcare questa creatura, Egli lo onorò maggiormente, poiché se il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) fosse salito da solo, ciò sarebbe stato l'equivalente di una marcia; ora, è più nobile cavalcare che camminare.

Per ciò che riguarda l'espressione: "**Fui posto su di essa**" (nell'hadîth di Mâlik ibn Sa'sa'ah, secondo un racconto di Abû Sa'îd, nel libro *Sharaf al-Mustafa*, "Colui che teneva la staffa era Gabriele, e colui che teneva le redini di *al-Burâq* era Michele").

Muammar trasmise da Qutâdah un racconto, anch'esso riportato da Anas (radiAllahu 'anhu), che dice: "La notte dell'*Isrâ'*, *al-Burâq* fu portato, sellato e imbrigliato, al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam). *Al-Burâq* si impennò, ma Jibrîl ('alayhi-s-salâm) gli disse: "Perché fai così? Per Allah, nessun essere più onorato da Allah di quest'uomo ti ha mai cavalcato". A queste parole, *al-Burâq* cominciò a sudare" (riportato da Tirmidhî, che classificò questo hadîth hasan gharîb. Ibn Hibbân lo classificò sahîh).

Ibn Ishâq riportò, da Qutâdah: "Quando *al-Burâq* si impennò, Jibrîl gli mise la mano sulla criniera e chiese: "Non hai vergogna?...".

Wathîmah riportò da Ibn Ishâq: "***Al-Burâq* tremò e cadde al suolo. Poi, lo cavalcai...**".

Un altro hadîth simile, riportato da Anas (radiAllahu 'anhu) aggiunge: "*Al-Burâq* fu utilizzato dai Profeti che precedettero Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam)".

Ciò indica che *al-Burâq* fu creato per trasportare i Profeti (pace su di loro). As-Suhaylî suggerisce che quando *al-Burâq* si spaventò, fu perché era passato tanto tempo da quando era stato cavalcato da un Profeta precedente. An-Nawawî, citando az-Zubayrî, nel libro *Mukhtasar al-'Aynî*, disse: "I Profeti

avevano l'abitudine di cavalcare *al-Burâq*"; ma alcuni suggeriscono che questa idea necessita la conferma di un hadîth autentico.

Tuttavia, esistono degli ahadîth autentici, per esempio quello che riferisce: **"Ho legato *al-Burâq* allo stesso anello che era stato utilizzato dagli antichi Profeti"**. Ibn Ishâq, nell'opera *al-Mubtadâ*, menziona un hadîth di Wathîma riguardante l'*Isrâ'*: **"*Al-Burâq* retrocesse. I Profeti che mi avevano preceduto l'avevano cavalcato, ma ciò era avvenuto molto tempo prima, e nessuno l'aveva cavalcato dopo 'Îsâ (Gesù, su di lui la pace)"**.

Nel libro *Maghâzî ibn 'Â'idh*, un hadîth riportato da az-Zuhrî, da Sa'îd ibn al-Musayyab, dice: "*Al-Burâq*: l'animale su cui Ibrâhîm cavalcava per andare a trovare Ismâ'îl (su entrambi la pace)".

Abû Ya'lâ e al-Hâkim riportarono l'hadîth di Ibn Mas'ûd (che Allah sia soddisfatto di lui): **"*Al-Burâq* mi fu condotto, e lo cavalcai dietro a Jibrîl"**.

Tali ahadîth indicano che *al-Burâq* non fu cavalcato da altri che Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam).

Ibn al-Munîr disse: "Quando *al-Burâq* si spaventò, fu perché si sentiva molto fiero e felice di dover essere cavalcato dal Profeta (che Allah gli accordi la Grazia e la Pace). Gabriele volle che *al-Burâq* spiegasse il proprio comportamento, e per questo *al-Burâq* si mise a sudare. Una cosa simile avvenne quando il monte Uhud tremò, finché il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) gli disse: **"Stai calmo: non vi sono su di te che un Profeta, un Siddîq e un martire"**; la montagna infatti tremava di gioia, e non di collera".

L'arrivo del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) al primo Cielo

Alcun ahadîth riportano: **"Jibrîl mi accompagnò"**, mentre altri dicono: **"Accompagnai Jibrîl"**. Tuttavia, non vi sono differenze (di senso) nelle due categorie di ahadîth, contrariamente all'opinione di alcuni sapienti che pretendono che la seconda affermazione indichi che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) non abbia avuto bisogno di Gabriele per la sua ascensione, ma che fossero sullo stesso piede di uguaglianza. Ma la maggior parte degli ahadîth menzionano la prima affermazione.

Nell'hadîth riportato da Abû Dharr (radiAllahu 'anhu), nella raccolta di Bukhârî all'inizio del "*Kitâb as-Salât*" (Il Libro della Preghiera) è detto: **"Poi Jibrîl mi prese per mano e fece l'ascensione con me"**. Ciò indica che

in quel momento Gabriele ('alayhi-s-salâm) fu una guida per il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam).

L'espressione: **"...finché raggiungemmo il primo Cielo"** sembrerebbe indicare che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) sia rimasto su *al-Burâq* finché nel corso dell'ascensione giunse al primo Cielo. Coloro che pretendono che l'*Isrâ'* e il *Mi'râj* non abbiano avuto luogo la stessa notte, credono all'autenticità di questa frase.

Secondo altri racconti, diversi da quello di Mâlik ibn Sa'sa'ah, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) non cavalcò *al-Burâq* per realizzare la sua ascensione, ma la compì per mezzo del *mi'râj*, che è una specie di scala, come riportato nell'hadîth riferito da Abû Sa'îd e menzionato nel libro *ad-Dalâ'il* da Ibn Ishâq e Bayhaqî: **"Mi fu portato un animale simile ad un mulo, con grandi orecchie, chiamato *al-Burâq*. I Profeti che mi avevano preceduto l'avevano cavalcato, ed anch'io lo cavalcai... Poi entrai, accompagnato da Gabriele, a *Bayt al-Maqdis*, dove pregai. Poi mi fu portato *al-mi'râj*..."**

Secondo un hadîth riportato da Ibn Ishâq: Sentii il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) dire: **"Quando terminai ciò che dovevo fare a *Bayt al-Maqdis*, mi fu portato *al-mi'râj*. Non avevo mai visto qualcosa di tanto bello. È lo stesso aspetto che ha il morto al momento del decesso. Il mio compagno (Gabriele) mi elevò finché raggiungemmo le porte del primo Cielo"**.

Secondo un hadîth riferito da Ka'b (radiAllahu 'anhu): "Degli scalini d'oro e d'argento furono posti dinanzi a loro, finché lui e Gabriele raggiunsero la cima". Un racconto riportato da Abû Sa'îd in Sharaf al-Mustafâ: "Il *mi'râj* gli fu portato dal Paradiso nominato *Firdaws*. Era ornato di perle, e vi erano degli angeli alla sua destra e alla sua sinistra".

L'hadîth riportato da Abû Sa'îd e menzionato da al-Bayhaqî dice: **"...raggiunsi *Bayt al-Maqdis*, dove legai la mia cavalcatura (*al-Burâq*) all'anello che tutti i Profeti prima di me avevano utilizzato... Gabriele ed io allora entrammo a *Bayt al-Maqdis*, dove pregammo due rak'ah"**.

Abû 'Ubaydah ibn 'AbdAllah ibn Mas'ûd riportò da suo padre un racconto simile, che aggiunge: **"...Poi entrai nella moschea, in cui vidi tutti i Profeti pregare, alcuni erano in piedi, altri inchinati e altri prosternati. Poi l'*iqâmah* (piccolo appello alla preghiera) fu pronunciato, ed io diressi la preghiera in comune"**.

Il racconto che Yazîd ibn Abû Mâlik riportò da Anas (radiAllahu 'anhu), e citato da Ibn Abî Hâtim, dice: **"Non passò molto tempo, prima che molta gente si riunisse. Poi il muezzin pronunciò l'*azân* (appello alla preghiera) e l'*iqâmah*. Dunque ci sistemammo nei ranghi, aspettando di vedere chi avrebbe condotto la preghiera in comune. Poi Gabriele mi prese per mano e mi fece avanzare dinanzi all'assemblea, così diressi la preghiera"**.

L'hadîth riportato da Ibn Mas'ûd (radiAllahu 'anhu) e citato nel *Sahîh* di Muslim, dice: **"Il momento della preghiera arrivò ed io la diressi per l'assemblea"**.

L'hadîth riportato da Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu) e citato da Ahmad ibn Hanbal dice: "Quando il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) raggiunse al-Masjîd al-Aqsâ, cominciò a pregare. I Profeti si riunirono e pregarono con lui".

Un altro hadîth citato da Ahmad ibn Hanbal ci narra come, quando 'Umar (radiAllahu 'anhu) entrò a *Bayt al-Maqdis*, disse: "Pregherò dove il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) ha pregato". Poi si diresse verso la Qiblah e pregò.

'Ayâd disse: "È possibile che egli (sallAllahu 'alayhi waSallam) abbia pregato con tutti i Profeti a *Bayt al-Maqdis*, poi abbia realizzato la sua ascensione fino ai Cieli. È possibile ugualmente che egli abbia pregato con essi dopo essere ridisceso dai Cieli, e che essi l'abbiano accompagnato mentre riscendeva".

Un altro sapiente disse: "La sua visione dei Profeti nei Cieli può significare che egli abbia visto le loro anime, salvo nel caso di 'Îsâ (Gesù, su di lui la pace), di cui fu elevato il corpo insieme all'anima, e qualcosa di simile è stato riportato nel caso di Idrîs (pace su di lui). Coloro che pregarono con lui a *Bayt al-Maqdis* possono essere state soltanto le loro anime, oppure i loro corpi e le loro anime. È più probabile che abbia pregato con essi a *Bayt al-Maqdis* prima dell'ascensione, ma Allah è il più Sapiente!".

Esistono diverse opinioni riguardo alla ragione per cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) ha incontrato soltanto alcuni degli antichi Profeti (pace su tutti loro).

As-Suhaylî suggerisce che l'incontro con questi Profeti particolari era come l'annuncio degli avvenimenti che si sarebbero in seguito prodotti nella vita del Profeta Muhammad (che Allah gli accordi la Grazia e la Pace).

Per quanto riguarda l'incontro con Âdam ('alayhi-s-salâm), possiamo notare una similitudine tra la partenza di Adamo dal Paradiso e la sua discesa sulla terra, e l'Hijrah a Madinah. Entrambi non avrebbero desiderato lasciare il loro paese natale, ma il loro destino comune fu di ritornarvi.

Con Gesù e Giovanni (pace su di loro), la similitudine sta nell'ostilità dei Giudei, alla quale il Profeta Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) fu confrontato all'inizio del periodo successivo all'Hijrah, quando essi furono estremamente ingiusti e cercarono di fargli del male.

Con Yûsuf (Giuseppe, pace su di lui), la similitudine è la maniera in cui i parenti del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), ossia i Quraysh, gli dichiararono guerra e cercarono di distruggerlo, ma l'esito finale gli fu favorevole. Possiamo vedere ciò nell'hadîth riguardante la conquista di Makkah, durante la quale il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse ai Quraysh: **"Vi dirò ciò che Yûsuf disse:**

لَا تَتْرِبَ عَلَيْكُمُ الْيَوْمَ

...Oggi non subirete nessun rimprovero... (Corano XII. Yûsuf, 92)"

Con Idrîs ('alayhi-s-salâm) la similitudine si situa nell'elevato statuto che entrambi ottennero presso Allah ('azza waJalla).

Con Harûn (Aronne, pace su di lui), il punto in comune è il fatto che la gente lo amò di nuovo, dopo avergli causato torto.

Per ciò che concerne Mûsâ (Mosè, pace su di lui), la similitudine è il modo in cui si comportò nei confronti del suo popolo, come testimoniano queste parole del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam): **"Mosè dovette far fronte ad una opposizione ben maggiore, ma la sopportò con fermezza e pazienza"**.

Ibn Abî Jumrah disse: "La ragione per la quale Âdam ('alayhi-s-salâm) si trovava al primo Cielo è che egli fu il primo Profeta e il primo padre, l'origine di tutti gli umani: così divenne il primo Profeta nel primo Cielo. 'Îsâ (Gesù, pace su di lui e su sua madre) si trovava nel secondo Cielo poiché fu il più vicino a Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) nel tempo. Yûsuf (pace su di lui) era nel terzo Cielo perché la Ummah di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) entrerà in Paradiso somigliandogli (ossia la loro apparenza sarà molto bella). Idrîs (pace su di lui) era nel quarto Cielo perché Allah (subhânaHu waTa'ala) dice:

وَرَفَعْنَاهُ مَكَانًا عَلِيًّا (57)

Lo elevammo in alto luogo (Corano XIX. Maryam, 57),

E il quarto Cielo è esattamente a metà dei sette Cieli. Harûn ('alayhi-s-salâm) era nel quinto Cielo a causa degli stretti legami con suo fratello Mûsâ (Mosè, pace su di lui). Mûsâ ('alayhi-s-salâm) fu elevato al di sopra di lui in virtù del fatto che parlò ad Allah (subhânaHu waTa'ala). Lo statuto di Ibrâhîm (Abramo, su di lui la pace), l'Amico di Allah, doveva essere più elevato, ma lo statuto di Muhammad, il Benamato di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) fu ancora più alto, così il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) fu elevato dalla posizione di Ibrâhîm finché

فُكَانَ قَابَ قَوْسَيْنِ أَوْ أَدْنَى (9)

fu alla distanza di due archi o meno (Corano LIII. An-Najm, 9)"

Gli incontri celesti del Profeta Muhammad

(sallAllahu 'alayhi waSallam) con gli altri Profeti

Vi è divergenza d'opinione riguardo alla natura degli incontri tra il Profeta Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) e gli altri Profeti (pace su tutti loro) durante la notte dell'*Isrâ'*. Essi furono spostati fisicamente, allo scopo di incontrare il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) quella notte, oppure le loro anime sono rimaste al loro posto nei Cieli in cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) li ha incontrati ed hanno assunto le forme del loro corpo, come sostiene Abu'l-Wafâ' ibn 'Aqil?

Alcuni dei nostri più grandi sapienti sostengono la prima ipotesi, dicendo che i Profeti erano presenti col corpo e l'anima, fondando la loro opinione sull'hadîth riportato da Anas (radiAllahu 'anhu) e citato da Muslim, in cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"La notte dell'*Isrâ'* vidi Mûsâ effettuare la preghiera nella sua tomba"**. Questi sapienti ritengono che ciò indichi che Mosè fu trasportato per incontrare il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) dopo che egli passò accanto alla sua tomba.

Ma questo autore ritiene che non sia per forza così. Potrebbe esserci una sorta di legame tra la sua anima nel Cielo e il suo corpo nella tomba sulla terra. In questo caso, potrebbe pregare mentre la sua anima resterebbe in Cielo.

Il racconto di Anas (che Allah sia soddisfatto di lui), da Abu Dharr (radiAllahu 'anhu), è stato all'origine di una certa confusione, poiché Anas disse: "Abu Dharr menzionò che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) incontrò Âdam, Idrîs, Mûsâ, 'Îsâ e Ibrâhîm nei Cieli, ma non menzionò le loro posizioni, eccetto che per due di essi. Disse che il Messaggero di Allah (che Allah gli accordi la Grazia e la Pace) incontrò Âdam nel primo Cielo e Ibrâhîm nel sesto".

Al-Hâfiz commentò: "La maggioranza di questi ahadîth, a parte questi due, provano che Ibrâhîm fosse nel settimo Cielo". Se accettiamo l'idea che il *Mi'râj* fu effettuato più di una volta, non vi è alcuna contraddizione, ma la maggior parte dei racconti sono molto probabilmente corretti, poiché specificano che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide Ibrâhîm addossato contro *Bayt al-Ma'mûr*, che si trova senza alcun dubbio al settimo Cielo. Un hadîth riportato da 'Alî (radiAllahu 'anhu) dice che *Bayt al-Ma'mûr* si trova al sesto Cielo, vicino all'albero di *Tûbâ*. Se questo racconto è autentico, potrebbe essere compreso come facente riferimento alla casa che si trova nel sesto Cielo, appunto presso l'albero di *Tûbâ*, perché un altro racconto di 'Alî dice che in ogni Cielo si trova una Casa sulla verticale della Ka'ba, e che ogni casa è popolata di angeli".

Al-Hâfiz disse pure: "L'hadîth di Qutâdah riportato da Anas da Mâlik ibn Sa'sa'ah è in accordo con l'hadîth di Thâbit riportato da Anas che si trova nel *Sahîh* di Muslim, secondo cui Âdam era nel primo Cielo, Yahyâ e 'Îsâ nel secondo, Yûsuf nel terzo, Idrîs nel quarto, Harûn nel quinto, Mûsâ nel sesto, Ibrâhîm nel settimo Cielo (pace su tutti loro)".

Il pianto di Mûsâ ('alayhi-s-salâm) quando vide lo statuto del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam)

Secondo l'hadîth di Mâlik ibn Sa'sa'ah, Mûsâ ('alayhi-s-salâm) disse: **"Piango a causa di un giovane uomo inviato dopo di me, la cui Ummah entrerà in Paradiso più numerosa della mia"**. Secondo un hadîth riportato da Abû Sa'îd (radiAllahu 'anhu), Mûsâ (pace su di lui) disse: **"I Figli di Israele pretendono che io sia il più favorito da parte di Allah ('azza waJalla), ma quest'uomo è più favorito di me"**.

Secondo un hadîth di Abû 'Ubaydah ibn 'AbdAllah ibn Mas'ûd (radiAllahu 'anhu), riportato da suo padre: "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) passò vicino a Mûsâ, che disse a voce alta: "Tu l'hai onorato e Tu l'hai favorito!". Gabriele disse: "È Mosè". Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Dinanzi a chi si lamenta?"**. Gabriele disse: "Al suo Signore". Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) domandò: **"Al suo Signore?"**. Gabriele disse: "Il suo Signore lo conosce".

I sapienti sostengono che Mosè (pace su di lui) non pianse per gelosia (che Allah ci preservi dal pensare ciò!), poiché nell'Aldilà la gelosia è assente presso il credente ordinario, perciò cosa dire di qualcuno che sia stato specialmente scelto da Allah ('azza waJalla)?! No, Mûsâ ('alayhi-s-salâm) pianse per tristezza. Poiché tanta gente della sua Ummah disobbedì, perdendo così la propria ricompensa, e ciò fece perdere anche a lui una parte della ricompensa, perché ciascun Profeta riceve una ricompensa per ogni persona che lo segue. Il numero dei membri della sua comunità che lo seguirono è meno elevato del numero di coloro che seguirono il nostro Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui), benché la Ummah di Mûsâ (pace su di lui) abbia avuto un'esistenza ben più lunga.

L'espressione "giovane uomo" (ghulâm) nell'hadîth riportato da Anas, secondo Mâlik ibn Sa'sa'ah non è utilizzata in un senso peggiorativo, ma piuttosto per glorificare la potenza e la generosità di Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato), perché Egli donò al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) abbastanza in giovane età qualcosa che non aveva mai dato, in precedenza, a qualcuno più anziano di lui.

Mosè (pace su di lui) si preoccupò della nostra Ummah, per ciò che riguarda la salât, molto più di qualsiasi altro Profeta. Vediamo ciò nell'hadîth riportato da Abû Hurayra (radiAllahu 'anhu) e citato da Tabarî e al-Bazzâr, in cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Mosè fu il più severo verso di me, quando passai presso di lui, e il migliore di essi, nei miei confronti, mentre stavo tornando"**. Nell'hadîth riportato da Abû Sa'îd (radiAllahu 'anhu), il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"...Mentre stavo tornando, passai accanto a Mosè. Egli è il migliore amico che abbiate, poiché mi chiese: "Che incarico ti ha imposto il tuo Signore?" ..."**.

Ibn Abî Jumrah disse: "Allah ('azza waJalla) ha reso i Profeti più misericordiosi degli altri uomini, ecco perché Mûsâ ('alayhi-s-salâm) ha pianto di misericordia nei confronti della sua Ummah". L'espressione "questo giovane uomo" si riferisce al fatto che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) era giovane rispetto agli altri Profeti (pace su tutti loro)".

Al-Khattâbî spiegò: Gli Arabi soprannominano ogni uomo anziano "ghulâm" (giovannotto), finché conserva la sua forza.

Mi sembra che Mosè designasse così la benedizione che Allah ('azza waJalla) aveva accordato al nostro Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), ossia il fatto che egli avesse conservato la propria forza malgrado l'avanzare dell'età, e che nessun segno di vecchiaia né di debolezza sia mai apparso in lui, con l'età.

Quando entrò a Madinah, secondo l'hadîth di Bukhârî, da Anas (radiAllahu 'anhu), e la gente vide Abû Bakr (radiAllahu 'anhu) cavalcare sulla stessa cavalcatura, dietro di lui, chiamarono il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) "il giovane" (shabâb) e chiamarono Abû Bakr (radiAllahu 'anhu) "l'anziano" (shaykh), benché il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) fosse più vecchio di Abû Bakr, e Allah è il più Sapiente!

Al-Qurtubî disse: "La ragione per cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) diede retta a Mûsâ ('alayhi-s-salâm) per ciò che riguarda la (riduzione della) preghiera, è forse che la Ummah di Mosè si era vista prescrivere un numero di preghiere maggiori che qualsiasi altra Ummah, e ciò fu difficile per loro. Ecco perché Mûsâ ('alayhi-s-salâm) temette che qualcosa di simile potesse accadere alla Ummah di Muhammad (che Allah gli accordò la Grazia e la Pace). Ciò è provato dalla sua dichiarazione: "...Ho messo alla prova la gente che ti ha preceduto...".

Altri sapienti suggeriscono che ciò derivi dal fatto che nessun altro Profeta (precedentemente) avesse avuto tanti discepoli, né ricevuto un Libro più nobile o maggiori comandamenti di Mosè (pace su di lui), dunque – a causa di tutto ciò – egli era paragonabile al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam). Ecco perché è logico che Mosè desiderasse dei benefici simili per il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) e gli offrisse dei consigli.

As-Suhaylî disse: "Ciò può dipendere dal fatto che Mosè conobbe in anticipo gli attributi della Ummah a venire (ossia quella di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam)) e chiese ad Allah ('azza waJalla) di farne parte. La sua preoccupazione per essi lo rese un membro della loro Ummah".

La Casa Popolata (Visitata) ***Al-Bayt al-Ma'mûr***

وَالطُّورِ (1) وَكِتَابٍ مَسْطُورٍ (2) فِي رَقٍّ مَّنشُورٍ (3) وَالْبَيْتِ الْمَعْمُورِ (4) وَالسَّافِرِ
الْمَرْفُوعِ (5) وَالْبَحْرِ الْمَسْجُورِ (6) إِنَّ عَذَابَ رَبِّكَ لَوَاقِعٌ (7) مَا لَهُ مِنْ دَافِعٍ (8)

Per il Monte, per un Libro scritto su pergamena distesa, per la Casa Visitata, per la volta elevata, per il mare ribollente. Il castigo del tuo Signore avverrà inevitabilmente, nessuno potrà impedirlo (Corano LII. At-Tûr, 1-8)

Secondo l'hadîth riportato da Mâlik ibn Sa'sa'ah, raccolto da Bukhârî, il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: "...Quando entrai, vi era Ibrâhîm. Jibrîl (pace su di lui) disse: "È tuo padre, salutalo". Allora lo salutai, ed egli rispose al mio saluto, poi disse: "Benvenuto al figlio virtuoso e al Nobile Profeta". Poi fui elevato fino al Loto del Limite, al di là del quale nulla può spingersi; i Suoi frutti sono come le brocche di Hajar e le sue foglie come delle orecchie di elefante. Gabriele disse: "È il Loto del Limite, al di là del quale nulla può andare". Vi erano quattro fiumi, due nascosti e due visibili. Chiesi: "Che cosa sono, Gabriele?". Rispose: "I due fiumi nascosti sono i due fiumi del Paradiso. I due fiumi visibili sono il Nilo e l'Eufrate". Poi fui elevato fino alla Casa Popolata...".

Altrove, Bukhârî menziona: "...Arrivammo al settimo Cielo. Una voce chiese: "Chi è?", e Gabriele rispose: "Jibrîl". La voce chiese: "Chi è con te?". Rispose: "Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam)". La voce chiese: "La Rivelazione gli è già stata inviata? (...) Benvenuto a lui, colui che arriva è benedetto".

Poi incontrai Ibrâhîm ('alayhi-s-salâm), lo salutai ed egli disse: "Benvenuto a te, il migliore dei figli e il migliore dei Profeti". Poi fui elevato fino alla Casa Popolata. Interrogai Gabriele al suo proposito, ed egli rispose: "È la Casa Visitata (*al-Bayt al-Ma'mûr*). Ogni giorno settantamila angeli vi pregano, e quando la lasciano settantamila altri vi giungono".

Bukhârî menziona un altro hadîth, da Qutâdah, da Sa'îd ibn Abî 'Urûbah, in cui è detto: Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: "**La Casa Visitata è una moschea nel Cielo, strapiombante la Ka'bah. Se dovesse cadere, cadrebbe sulla Ka'bah. Ogni giorno settantamila angeli vi entrano, e quando se ne vanno settantamila altri arrivano**".

Ishâq, nel suo libro *al-Musnad*, così come Tabarî e altri, trasmisero un racconto, da 'Alî (radiAllahu 'anhu), che l'aveva sentito da Khâlid ibn 'Ar'arah, che riferì che, quando il Profeta fu interrogato a proposito della **volta elevata** (Corano LII. At-Tûr, 5), disse: "**È il Cielo**"; e quando fu interrogato a proposito della **Casa Visitata** (Corano LII. At-Tûr, 4), spiegò: "**È una Casa nel Cielo che è il riflesso della Ka'bah. La sua sacralità nel Cielo è simile alla sacralità della Ka'bah sulla terra. Ogni giorno settantamila angeli vi entrano, e quando ne escono, settantamila altri angeli li sostituiscono**".

At-Tabarî aggiunse che chi pose tali domande era 'AbdAllah ibn al-Kawwâ (radiAllahu 'anhu).

Il Loto del Limite (Sidratu-l-Muntahâ), al di là del quale nulla può andare

مَا كَذَّبَ الْفُؤَادُ مَا رَأَى (11) أَفْتُمَارُونَهُ عَلَىٰ مَا يَرَى (12) وَلَقَدْ رَأَىٰ نَزْلَةَ أُخْرَىٰ
(13) عِنْدَ سِدْرَةِ الْمُنْتَهَىٰ (14) عِنْدَهَا جَنَّةُ الْمَأْوَىٰ (15) إِذْ يَغْشَى السِّدْرَةَ مَا يَغْشَى
(16) مَا زَاغَ الْبَصَرُ وَمَا طَعَى (17) لَقَدْ رَأَىٰ مِنْ آيَاتِ رَبِّهِ الْكُبْرَى (18)

Il cuore non mentì su quel che vide. Vorreste dunque polemizzare su quel che vide? E invero lo vide in un'altra discesa, vicino al Loto del Limite, presso il quale c'è il Giardino di Ma'wa, nel momento in cui il Loto era coperto da quel che lo copriva. Non distolse lo sguardo e non andò oltre. Vide davvero i segni più grandi del suo Signore (Corano LIII. An-Najm, 11-18)

La ragione per cui è chiamato "Il Loto del Limite al di là del quale nulla può spingersi" (*al-Muntahâ*: il limite estremo) è indicata nel *Sahîh* di Muslim, nell'hadîth riportato da Ibn Mas'ûd (radiAllahu 'anhu): **"Jibrîl mi elevò fino al Loto del Limite, al di là del quale nulla può andare, che si trova nel sesto Cielo. Tutto ciò che sale dalla terra si ferma là ed è colto da questo luogo, e tutto ciò che discende dalla regione situata al di là di questo punto si ferma in questo luogo"**.

An-Nawawî spiegò: "È chiamato il Loto del Limite al di là del quale nulla può spingersi, perché la conoscenza degli angeli si ferma là: nessuno si è mai spinto più lontano, ad eccezione del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam)".

Al-Qurtubî disse in *al-Mufahham*: "L'hadîth riportato da Anas (radiAllahu 'anhu) sembrerebbe indicare che si trova al settimo Cielo, perché, dopo aver menzionato il settimo Cielo, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: **"Poi mi elevò fino al Loto del Limite..."**. L'hadîth riportato da Ibn Mas'ûd (radiAllahu 'anhu) stabilisce che si trovi nel sesto Cielo. È senza alcun dubbio contraddittorio, ma la dichiarazione di Anas specifica chiaramente che il Loto del Limite è il punto in cui termina la scienza di tutti i Profeti e di tutti gli angeli, secondo l'opinione di Ka'b. Tutto ciò che si trova oltre il Loto del Limite è un segreto conosciuto soltanto da Allah ('azza waJalla), e chi è più sapiente di Lui?".

Secondo l'hadîth riportato da Abû Dharr (radiAllahu 'anhu), il Loto del Limite era **"velato da colori che nessuno può descrivere"**.

Secondo l'hadîth trasmesso da Thâbit da Anas (radiAllahu 'anhu) e citato da Muslim, **"mentre era velato per ordine di Allah (subhânaHu waTa'ala), fu modificato, e nessuna creatura di Allah può descriverlo, poiché è così bello"**.

Ibn Dahyah disse: "Solo il Loto del Limite fu prescelto, perché possiede tre attributi: un'ombra immensa, dei frutti deliziosi, e un profumo gradevole. Questi frutti simbolizzano la fede, che comprende la parola, l'azione e l'intenzione. L'ombra rappresenta l'azione, il cibo rappresenta l'intenzione e il profumo rappresenta la parola".

I fiumi che vide il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam)

Secondo l'hadîth di Mâlik ibn Sa'sa'ah, menzionato da Bukhârî, "**...Gabriele disse: "È il Loto del Limite, al di là del quale nulla può andare". Vi erano quattro fiumi, due nascosti e due visibili. Chiesi: "Che cosa sono, Gabriele?". Rispose: "I due fiumi nascosti sono i due fiumi del Paradiso. I due fiumi visibili sono il Nilo e l'Eufrate"...**"

Un altro hadîth di Mâlik riporta: "**...ai piedi del Loto del Limite, vi erano quattro fiumi...**".

Secondo l'hadîth riferito da Sharîk: "Vi erano due fiumi che percorrevano il primo Cielo. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) chiese: "**Cosa sono questi due fiumi, Jibrîl?**", ed egli rispose: "Sono le fonti del Nilo e dell'Eufrate". Poi Gabriele lo accompagnò a visitare il primo Cielo, dove videro un altro fiume, a strapiombo di un castello fatto di perle e di crisoliti. Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) lo toccò con la mano e si accorse che era fatto di muschio. Chiese: "**Cos'è questo, Jibrîl?**", ed egli rispose: "**È Al-Kawthar, che il tuo Signore conserva per te...**"."

Al-Hâfiz commentò: "Muslim menzionò un hadîth trasmesso da Abû Hurayrah (radiAllahu 'anhu) che specifica: "**Vi sono quattro fiumi, tra quelli del Paradiso, i cui nomi sono: il Nilo, l'Eufrate, Sîhân e Jîhân**"."

Ibn Abî Hâtim trasmise un hadîth da Yazîd ibn Abî Mâlik, da Anas, che dice: Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse, dopo aver raccontato di aver visto Ibrâhîm ('alayhi-s-salâm): "**Poi (Gabriele) mi elevò al di là del settimo Cielo, finché raggiungemmo un fiume su cui si trovavano delle tende fatte di perle, di zaffiri e di crisoliti, e su cui stavano degli uccelli verdi, che erano gli uccelli più belli che avessi mai visto. Gabriele disse: "È Al-Kawthar, che Allah ti ha donato". Sul fiume vi erano coppe d'oro e d'argento, sulle sue rive vi erano pietre di zaffiri e crisoliti, e la sua acqua era più bianca del latte. Raccolsi una di queste coppe, presi un po' di quest'acqua e le bevvi. Era più dolce del miele ed aveva un profumo più gradevole di quello del muschio**".

È stato suggerito che il Nilo e l'Eufrate siano stati descritti come dei fiumi del Paradiso a causa della loro dolcezza, della loro bellezza e dei loro benefici, che li rendono simili ai fiumi del Paradiso. E Allah è il Più Sapiente!

**Allah ('azza waJalla)
guidò il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam)
verso la Fitrah (natura primordiale)**

Bukhârî menzionò l'hadîth seguente, da Abû Hurayra (radiAllahu 'anhu): "La notte dell'*Isrâ'*, due coppe furono portate al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) mentre era a Gerusalemme; una conteneva del vino, l'altra del latte. Egli le guardò, poi scelse il latte. Gabriele disse: "Lode ad Allah, Che ti ha guidato verso la *Fitrah*. Se tu avessi scelto il vino, la tua Ummah sarebbe morta".

Secondo l'hadîth trasmesso da Mâlik ibn Sa'sa'ah: "**...Poi fui elevato fino alla Casa Popolata. Mi vennero proposte tre coppe, contenenti rispettivamente del vino, del latte e del miele. Scelsi il latte, e Gabriele disse: "Tale è la disposizione naturale (la natura primordiale, *Fitrah*) della tua Ummah"...**"

Secondo un hadîth trasmesso da Anas ibn Mâlik, il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: "**Fui elevato fino al Loto del Limite, dove vidi quattro fiumi: due erano visibili e due erano nascosti. I due fiumi visibili erano il Nilo e l'Eufrate, e i due fiumi nascosti erano dei fiumi del Paradiso. Mi vennero proposte tre coppe, contenenti rispettivamente del latte, del miele e del vino. Scelsi quella contenente del latte e la bevvi. Mi venne detto: "Hai appena scelto ciò che corrisponde alla tua *Fitrah* e a quella della tua Ummah".**"

Al-Qurtubî suggerì che la ragione per cui il latte fu descritto come corrispondente alla *Fitrah* deriva probabilmente dal fatto che è il primo cibo dei neonati. La ragione per cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) prese il latte e nient'altro, può essere che fosse abituato a berlo, e perché esso non rappresenta altro che benefici fisici.

Un hadîth riportato da Abû Hurayra (radiAllahu 'anhu) e citato da Ibn 'Â'idh menziona che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) vide Ibrâhîm (pace su di lui), e continua: "**...Poi partimmo, e ci vennero portate tre coppe coperte. Jibrîl disse: "Oh Muhammad, non berrai di ciò che il tuo Signore ti ha prodigato?". Così, presi una delle coppe, e scoprii che conteneva del miele. Ne bevvi un po', poi presi un'altra coppa, che conteneva del latte. Ne bevvi finché la mia sete fu placata; Gabriele disse: "Non berrai di ciò che si trova nella terza coppa?". Risposi: "Ho già preso tutto ciò che potevo bere". Concluse: "Che Allah ti guidi".**"

Muslim riporta anche un hadîth da Anas, da Thâbit, che specifica che le coppe furono portate al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) a *Bayt al-Maqdis*, prima del *Mi'râj*: **"...Poi entrai nella moschea, vi pregai due rak'a e poi uscii. Gabriele mi portò una coppa di vino e una coppa di latte. Scelsi il latte. Gabriele mi disse: "Hai scelto la *Fitrah*"."** Poi fu elevato al Cielo.

Un hadîth riportato da Shaddâd ibn Aws specifica: **"Pregai nella moschea per il tempo che Allah volle, poi ebbi molta sete, come non avevo mai provato prima. Due coppe mi furono portate: una conteneva del latte e l'altra del miele. Cercai di scegliere tra esse, poi Allah ('azza waJalla) mi guidò e scelsi il latte. Un uomo anziano che si trovava dinanzi a me disse a Gabriele: "Il tuo compagno ha scelto la *Fitrah*"."**

Ibn Ishâq riporta un hadîth trasmesso da Abû Sa'îd al-Khudrî (radiAllahu 'anhu) riguardante lo svolgimento dell'*Isrâ'*: "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) li guidò (gli altri Profeti) in preghiera, poi gli furono portate tre coppe: una conteneva del latte, un'altra conteneva del vino e l'ultima conteneva dell'acqua. Ed egli (pace e benedizioni di Allah su di lui) scelse il latte..."

Vi è qualche divergenza riguardo al luogo in cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) ricevette queste coppe. Può darsi che le ricevette due volte: una volta a Gerusalemme, dopo che ebbe terminato di pregare ed ebbe sete, e in seguito presso il Loto del Limite, quando vide i quattro fiumi e gli venne di nuovo molta sete.

Vi sono anche delle divergenze riguardo al numero di coppe e al loro contenuto. È stato suggerito che alcuni narratori abbiano menzionato ciò che altri hanno omesso, dunque in totale vi sarebbero state quattro coppe, contenenti quattro sostanze diverse, provenienti dai quattro fiumi che il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide scorrere sotto il Loto del Limite.

Un hadîth riportato da Abû Hurayra (radiAllahu 'anhu), citato da Tabarî, fa menzione del Loto del Limite, e specifica: "Sotto di esso scorreva un fiume di acqua molto dolce, un altro di latte fresco, un altro di vino delizioso e un ultimo di miele purissimo". Ciò può significare che vennero presentate al Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) delle coppe contenenti rispettivamente un po' di ciascun fiume. Un racconto proveniente da Ka'b aggiunge: "Il fiume di miele è il Nilo, il fiume di latte è il Jîhân, il fiume di vino è l'Eufrate e il fiume d'acqua è Sîhân". E Allah è il più Sapiente.

Ibn al-Munîr disse: "Nessuna spiegazione è data riguardo alla scelta del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) di prendere il latte in luogo del miele, contrariamente alla sua scelta di lasciare il vino. Può darsi che sia dovuto al fatto che il latte è più nutriente, fortifica le ossa e i muscoli, e in se stesso costituisce un nutrimento completo. Bere del latte non è in nulla eccessivo, al contrario ciò favorisce la meditazione. Il miele è halâl, ma costituisce uno dei

piaceri di cui si teme, gustandone, che ci faccia entrare nella categoria della gente a proposito di cui il Corano avverte che verrà detto loro:

أَذْهَبْتُمْ طَيِّبَاتِكُمْ فِي حَيَاتِكُمُ الدُّنْيَا وَاسْتَمْتَعْتُمْ بِهَا

...Avete consumato la vostra parte di beni nella vita terrena e ne avete goduto... (Corano XLVI. Al-Ahqâf, 20)

La ragione per cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) scelse il latte potrebbe essere il fatto che ebbe sete, come è stato menzionato prima, e il latte disseta meglio del vino e del miele. La sua sete potrebbe essere il primo motivo, ma vi furono anche altre ragioni per la scelta del latte. Ibn al-Munîr disse: "Ciò non contraddice gli ahadîth che stabiliscono come il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) amasse i cibi dolci e il miele, poiché, malgrado il suo amore per essi, li mangiava senza eccedere".

Dettagli supplementari che Bukhârî non indicò

Muslim citò un hadîth trasmesso da Qutâdah e Hammâm da Anas (radiAllahu 'anhu): **"Mentre camminavo nel Paradiso, arrivai presso un fiume le cui rive erano delle cupole incavate composte di perle e il cui fango era del muschio pungente. Gabriele disse: "È Al-Kawthar"."**

Ibn Abî Hâtim e Ibn 'Â'idh riportarono, da Anas, da Yazîd Ibn Abî Mâlik, un hadîth in cui il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) raccontò: **"...Poi partimmo e fummo elevati finché raggiungemmo il Loto del Limite, e fui velato da nuvole di tutti i colori. Gabriele rimase un po' indietro, ed io mi prosternai".**

Un hadîth riportato da Ibn Mas'ûd (radiAllahu 'anhu) e menzionato da Muslim, precisa: "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) ricevette il comandamento delle cinque preghiere quotidiane, gli ultimi versetti della *Sûrah "Al-Baqara"* furono rivelati, e i grandi peccati dei Musulmani che non attribuiscono associati ad Allah furono perdonati".

Lo stesso hadîth aggiunge: **"...Poi le nuvole furono dissipate, Gabriele mi prese per mano e partimmo rapidamente. Incontrai Ibrâhîm, che però non disse nulla. Poi incontrai Mûsâ ('alayhi-s-salâm) che chiese: "Cos'è successo?"..."**

Secondo lo stesso hadîth: Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) chiese a Jibrîl ('alayhi-s-salâm): **"Perché tutti nel Cielo mi hanno accolto e salutato e mi hanno sorriso, ad eccezione di un uomo? Io l'ho salutato ed egli mi ha risposto e dato il benvenuto, ma non mi ha sorriso".** Gabriele mi disse: "Oh Muhammad, è Malik, il guardiano

dell'Inferno. Non ha mai sorriso da quando fu creato, e se dovesse sorridere a qualcuno, quello saresti tu".

Un hadîth riportato da Hudhayfa (radiAllahu 'anhu) e menzionato da Ahmad e Tirmidhî precisa: "...Le porte del Cielo furono aperte, ed essi videro il Paradiso e l'Inferno, così come tutte le cose promesse nell'Aldilà".

Secondo un hadîth riportato da Abû Sa'îd (radiAllahu 'anhu): "...Gli fu mostrato il Paradiso, i suoi frutti erano grossi come secchi e i suoi uccelli avevano le dimensioni di cammelli. Poi gli fu mostrato il fuoco dell'Inferno; se pietre e ferro vi fossero gettati, esso li divorerebbe".

Ibn Abî Hâtim riportò da Anas, attraverso Yazîd ibn Abî Mâlik, l'hadîth seguente: "Gabriele disse: "Oh Muhammad, hai chiesto al tuo Signore di mostrarti le fanciulle dai grandi occhi neri (*al-Hûr al-'Ayn*)?⁵". rispose (sallAllahu 'alayhi waSallam): "**Si**". Jibrîl disse: "Vai a vedere queste donne e salutate". Venne verso di loro e le salutò, ed esse gli resero il saluto. Poi egli (sallAllahu 'alayhi waSallam) chiese: "**Chi siete?**", ed esse risposero: "Le fanciulle pie e belle..."⁶

Secondo un hadîth riportato da Abû Ubaydah ibn 'AbdAllah ibn Mas'ûd, da suo padre: "Ibrâhîm disse al Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam): "O Profeta, stanotte incontrerai il tuo Signore. La tua Ummah è l'ultima venuta e la più debole, dunque se puoi chiedere qualcosa al tuo Signore, supplicaLo in nome della tua Ummah"."

Un hadîth citato da al-Wâqidi precisa: "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) aveva l'abitudine di chiedere al suo Signore ('azza waJalla) di mostrargli il Paradiso e l'Inferno. Un sabato, il diciassettesimo giorno del mese di Ramadan, diciotto mesi prima dell'Hijrah, mentre dormiva a casa sua a mezzogiorno, Gabriele e Michele vennero a trovarlo e gli dissero: "Andiamo verso ciò che hai chiesto". Lo portarono nel luogo situato tra il *Maqâm* e *Zamzam*, ed il *mi'râj* (la scala) gli fu portata, e fu la visione più bella. Lo condussero al Cielo, in cui incontrò i Profeti, poi raggiunse il Loto del Limite, al di là del quale nulla si può spingere. Vide il Paradiso e l'Inferno, e le cinque preghiere quotidiane gli furono prescritte".

Se questo hadîth fosse esatto, ciò significherebbe evidentemente che vi sia stato un secondo *Mi'râj*, poiché è detto che fosse mezzogiorno, e che il *Mi'râj* ebbe luogo a partire da Makkah. Così, esso contraddice gli ahadîth *Sahîh* su due punti, e specifica che la preghiera fu prescritta in questa occasione. È stato suggerito che il *Mi'râj* ebbe luogo una seconda volta, oppure che nel primo caso si trattasse di un sogno, e nel secondo si produsse mentre il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si trovava in stato di veglia, o viceversa. E Allah ne sa di più!

⁵ Cfr. Corano LII. At-Tûr, 20

⁶ Cfr. Corano LV. Ar-Rahmân, 70

Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore ('azza waJalla) durante la notte dell'*Isrâ*'?

L'hadîth trasmesso da Sharîk ibn 'AbdAllah, citato in precedenza, dice: "...Poi Gabriele lo elevò ancora più in alto, fino a delle regioni che solo Allah conosce, e raggiunsero il Loto del Limite, al di là del quale nulla può spingersi. Poi Allah l'Onnipotente Lo avvicinò a Sé, finché fu veramente molto vicino, e gli rivelò questo comandamento: **"Cinquanta preghiere quotidiane sono prescritte alla tua Ummah"...**"

Bukhârî riporta che Masrûq riferì: Domandai ad 'Aisha (radiAllahu 'anha): "Madre, Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore?". Ella rispose: "Ciò che dici mi fa rizzare i capelli sulla testa. Ti elencherò tre affermazioni, che fanno annoverare tra i mentitori chiunque le creda vere: Se qualcuno ti dice che Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) vide il suo Signore, allora è un mentitore". Poi recitò:

(103) لَّا تُدْرِكُهُ الْأَبْصَارُ وَهُوَ يُدْرِكُ الْأَبْصَارَ وَهُوَ اللَّطِيفُ الْخَبِيرُ

Gli sguardi non Lo raggiungono, ma Egli scruta gli sguardi. È il perspicace, il Ben Informato (Corano VI. Al-An'âm, 103)

e:

وَمَا كَانَ لِبَشَرٍ أَنْ يُكَلِّمَهُ اللَّهُ إِلَّا وَحْيًا أَوْ مِنْ وَرَاءِ حِجَابٍ

Non è dato all'uomo che Allah gli parli, se non per ispirazione o da dietro un velo... (Corano XLII. Ash-Shûrâ, 51)

Continuò dicendo: "Chiunque ti dica che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) sa ciò che accadrà domani, è un bugiardo".

Poi recitò:

وَمَا تُدْرِي نَفْسٌ مَادَا تَكْسِبُ غَدًا

...Nessuno conosce ciò che guadagnerà domani... (Corano XXXI. Luqmân, 34)

Proseguì: "...Chiunque ti dica che egli (sallAllahu 'alayhi waSallam) dissimulò un sapere, è un mentitore".

E recitò:

يَا أَيُّهَا الرَّسُولُ بَلِّغْ مَا أُنزِلَ إِلَيْكَ مِنْ رَبِّكَ

Oh Messaggero, comunica quello che ti è stato rivelato da parte del tuo Signore... (Corano V. Al-Mâ'ida, 67)

'Aisha (radiAllahu 'anha) concluse: "...Ma vide due volte Gabriele sotto la sua vera apparenza".

Al-Khattâbî disse che l'hadîth che riferisce che fu Allah Stesso ('azza waJalla) ad avvicinarSi, contraddice l'opinione dei primi Musulmani, degli Ulamâ' e dei sapienti in materia di *Tafsîr*. Avanzò tre ipotesi riguardanti il significato del versetto:

ثُمَّ دَنَا فَتَدَلَّى (8)

Poi s'avvicinò scendendo ancora più in basso (Corano LIII. An-Najm, 8)

- 1) Che Gabriele si sia avvicinato a Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam)
- 2) Che Gabriele discese e si avvicinò a lui dopo essere stato elevato, cosicché il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) lo vide sospeso. Fu uno dei segni di Allah ('azza waJalla), che fu capace di sospendere Gabriele nel cielo senza supporto visibile né punto d'appoggio.
- 3) Che Gabriele si avvicinò e che Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) si prosternò dinanzi al suo Signore, ringraziandoLo di ciò che Egli gli aveva donato.

La frase **lo vide** (Corano LIII. An-Najm, 13) significa che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide Gabriele con seicento ali.

Al-Khattâbî spiegò che tutti questi ahadîth sono unanimi nel dire che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide Gabriele, ma il versetto:

فَأَوْحَىٰ إِلَيَّ عَبْدُهُ مَا أَوْحَىٰ (10)

Rivelò al Suo servo quello che rivelò (Corano LIII. An-Najm, 10)

sembrebberebbe contraddire questo fatto. Al-Hasan suggerì che il nome عَبْدُ 'abd (servo) si riferisce a Gabriele, ossia Allah (subhânaHu waTa'ala) ispirò a Gabriele. Ma al-Farrâ' sostenne l'ipotesi che ciò significa che Allah ('azza waJalla) ispirò al Suo servitore Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam).

I sapienti che hanno sostenuto l'opinione secondo cui fu Allah Stesso ('azza waJalla) ad avvicinarSi, hanno cercato di produrre diverse spiegazioni.

Per esempio, al-Qâdî 'Ayyâd disse, in *ash-Shifâ'*, che il fatto di dire che Allah ('azza waJalla) Si sia avvicinato non implica un avvicinamento letterale nel tempo e nello spazio, ma piuttosto un avvicinamento metaforico, per confermare lo statuto elevato del Suo Profeta Muhammad (che Allah gli accordi la Grazia e la Pace) e per onorarlo.

Ciò può essere comparato ad altre espressioni contenute in diversi ahadîth, come: "**Allah ('azza waJalla) discende al primo Cielo...**"; e nell'hadîth qudsî: "**...Colui che si avvicina a Me si una distanza uguale alla lunghezza di una mano, Io Mi avvicinerò a lui di un cubito...**"

**'Aisha (radiAllahu 'anha)
negò che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam)
avesse visto il suo Signore ('azza waJalla)**

Ciò fu provato nel Sahîh di Muslim, in un hadîth trasmesso da Masrûq attraverso ash-Sha'bi e da Dâwûd Abî Hind: "Chiesi: "Allah ('azza waJalla) non ha forse detto: **E invero lo vide in un'altra discesa** (Corano LIII. An-Najm, 13)?" 'Aisha (radiAllahu 'anha) mi rispose: "Sono stata la prima persona di questa Ummah ad aver posto questa domanda al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), ed egli mi disse: **"Era Gabriele".**"

Un'altra versione di questo hadîth, menzionata da Ibn Mardawayh, precisa: 'Aisha (radiAllahu 'anha) disse: "Fui la prima persona di questa Ummah a porre al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) questa domanda: "Oh Messaggero di Allah, hai visto il tuo Signore?", ed egli mi rispose: **"No, ho soltanto visto Jibrîl scendere".**"

L'opinione di 'Aisha (radiAllahu 'anha) è diversa da quella di Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu). At-Tirmidhî menziona un hadîth riportato da Ibn 'Abbâs e trasmesso da 'Ikrima e al-Hakam ibn Abân, che specifica che Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu) disse: "Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore". 'Ikrima chiese: "Ma Allah ('azza waJalla) non dice forse: **Gli sguardi non Lo raggiungono...** (Corano VI. Al-An'âm, 103)?" Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu) gli rispose: "Guai a te! Ciò significa che non si potrebbe vederLo se Egli apparisse nella Sua Propria Luce. Ma il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) Lo vide a due riprese".

Il versetto significa che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) non poteva vedere Allah (subhânaHu waTa'ala) completamente, ma ciò non implica che non L'abbia visto del tutto.

Al-Qurtubî disse: "È provato nel Corano che Allah ('azza waJalla) potrebbe essere visto da una creatura:

إِنَّهُمْ عَنْ رَبِّهِمْ يَوْمَئِذٍ لَمَدْحُوبُونَ (15)

...In verità in quel Giorno un velo li escluderà dal vedere il loro Signore
(Corano, LXXXIII. Al-Mutaffifîn, 15)

Questo versetto si riferisce ai miscredenti. Al contrario:

وَجُوهٌ يَوْمَئِذٍ نَّاصِرَةٌ (22) إِلَىٰ رَبِّهَا نَاظِرَةٌ (23)

In quel Giorno ci saranno dei volti splendenti, che guarderanno il loro Signore (Corano LXXV. Al-Qiyâma, 22-23)

Se è possibile per gli esseri umani vedere Allah ('azza waJalla) nell'Aldilà, ciò deve essere possibile anche nella vita di quaggiù, poiché le due cose sono identiche per Allah (che Egli sia Esaltato e Magnificato).

'Ayyâd disse: "È del tutto possibile che l'uomo possa vedere Allah ('azza waJalla), ed esistono ahadîth ben noti e autentici che provano che i credenti Lo vedranno nell'Aldilà. Ma per quanto riguarda questa vita, Malik disse: "L'uomo non può vedere Allah ('azza waJalla) nella vita presente, poiché Allah ('azza waJalla) è Eterno, e l'Eterno non può essere percepito da chi è finito e limitato. Ma nell'Aldilà, quando i credenti avranno ricevuto la loro visione eterna, l'Eterno sarà visto da esseri eterni". Questa affermazione significa che è impossibile per l'uomo vedere Allah (che Egli sia Esaltato) in questa vita, solamente perché egli non sarebbe capace di contemplarLo. Ma se Allah ('azza waJalla) volesse rendere possibile ad uno dei Suoi servitori di vederLo, allora ne sarebbe del tutto capace".

Un hadîth nel *Sahîh* di Muslim prova questa differenza tra la vita presente e l'Aldilà: **"Sappiate che nessuno di voi vedrà il suo Signore prima di morire"**.

Ibn Khuzayma lo riportò dagli ahadîth di Abû Amâmah e 'Ubâdah ibn as-Sâmit.

Anche se è logicamente possibile per l'uomo vedere Allah ('azza waJalla) in questa vita, ciò non è provato in alcun hadîth del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui). Ma coloro che sostengono l'idea secondo la quale il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore in questa vita, potrebbero argomentare dicendo che colui di cui si parla (il Profeta, sallAllahu 'alayhi waSallam) non è necessariamente incluso nelle dichiarazioni di portata generale.

Le opinioni della prima generazione di Musulmani

La prima generazione di Musulmani conobbe una divergenza riguardo alla questione seguente: il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide oppure no il suo Signore ('azza waJalla)?

'Aisha e Ibn Mas'ûd (che Allah sia soddisfatto di loro) risposero di no. Al contrario, Abû Dharr (radiAllahu 'anhu) e altri dissero che egli Lo vide. 'AbdurRazzâq trasmise un hadîth, da Mu'ammâr, che riferiva che al-Hasan (radiAllahu 'anhu) aveva giurato che Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) aveva visto il suo Signore.

Ibn Khuzayma menzionò un hadîth da 'Urwah ibn az-Zubayr per provare ciò, e montava in collera se qualcuno ricordava che 'Aisha (radiAllahu 'anha) aveva negato questa visione.

I discepoli di Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu) approvarono tutti l'ipotesi della visione, e Ka'b al-Ahbâr e Zuhri, così come i suoi compagni, Mu'ammâr e altri, ne erano convinti.

Fu anche l'ipotesi che raccolse il favore di al-Ash'arî e della maggior parte dei suoi discepoli, ma più tardi furono in disaccordo per stabilire se il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) avesse visto Allah (subhânaHu waTa'ala) con gli occhi o col cuore.

Diversi ahadîth furono trasmessi da Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu), alcuni di portata generale e altri specifici. Noi dobbiamo comprendere gli ahadîth generali alla luce di quelli specifici. Per esempio, an-Nisâ'î trasmise un hadîth sahîh, da Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu), tramite 'Ikrimah, secondo cui 'Ikrima stesso chiese: "Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore?", e Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu) gli rispose affermativamente.

Muslim menzionò un hadîth, da Ibn 'Abbâs, tramite Abu-l-Âliyah, riguardante il versetto seguente:

مَا كَذَبَ الْفُؤَادُ مَا رَأَى (11)

Il cuore non mentì su quel che vide (Corano LIII. An-Najm, 11)

Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu) commentò: "Vide il suo Signore col cuore a due riprese".

Un hadîth citato da Ibn Mardawayh, da Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu), da 'Atâ', spiega più dettagliatamente: "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) non Lo vide con gli occhi, ma col cuore".

Su queste basi, possiamo riconciliare l'affermazione di Ibn 'Abbâs e la negazione di 'Aisha (che Allah si compiaccia di loro), dicendo che è possibile che 'Aisha abbia negato che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) abbia visto Allah ('azza waJalla) con gli occhi, mentre Ibn 'Abbâs affermava che L'avesse visto col cuore.

Ibn Khuzaymah citò un hadîth riportato da Anas (radiAllahu 'anhu), con un buon isnâd, che riferisce: "Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore".

Muslim riportò un hadîth, riferito da Abû Dharr (radiAllahu 'anhu) secondo cui egli pose questa domanda al Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), ed egli gli rispose: "**Vi era una luce così intensa, come avrei potuto vederLo?**".

Ahmad ibn Hanbal citò anche un hadîth, da Abu Dharr (radiAllahu 'anhu) secondo cui il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: "**Vidi della Luce**".

Ibn Khuzaymah menziona, da Abû Dharr (radiAllahu 'anhu): "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) Lo vide col cuore, e non con gli occhi".

Ciò potrebbe spiegare cosa significa "**della Luce**"; ossia la Luce impedì al Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) di vedere Allah ('azza waJalla) con gli occhi.

Al-Qurtubî preferì non spingersi oltre per quanto riguarda questo argomento, e attribuì questa opinione ad un gruppo di sapienti. Rafforzò tale opinione, dicendo che non vi è prova definitiva su tale questione. Le prove citate dai partigiani di ciascuna delle due opinioni sono inconsistenti, e sono soggette a interpretazioni diverse. Al-Qurtubî concluse: "Questa questione non ha delle conseguenze pratiche; appartiene al dominio della dottrina, dunque ci vorrebbero delle prove solide per regolare il problema. E siccome non vi sono, non vi dobbiamo riflettere troppo intensamente".

Ibn Khuzaymah sostenne l'idea che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) avesse veramente visto Allah ('azza waJalla), e fornì molte prove che non possiamo citare in questa sede.

Sulla base degli ahadîth riportati da Ibn 'Abbâs (radiAllahu 'anhu), egli suggerì che il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore a due riprese, una volta con gli occhi e una volta attraverso il cuore.

L'Imâm Ahmad ibn Hanbal fa parte di coloro che sostengono che il nostro Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) abbia visto il suo Signore. Al-Khallâl menzionò, da al-Mazûrî: "Chiedi ad Ahmad: "Dicono che 'Aisha (radiAllahu 'anha) dichiarò: "Chiunque pretenda che Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) abbia visto il suo Signore ha gravemente insultato Allah ('azza waJalla)". Come possiamo rigettare ciò che ella disse?". Ahmad mi rispose: "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: "**Ho visto il mio Signore**", e le parole del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) hanno ben più peso di quelle di 'Aisha (radiAllahu 'anha)".".

Ibn al-Qayyim al-Jawziyyah refutò il fatto che Ahmad ibn Hanbal abbia potuto dire: "Il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore coi suoi occhi", e spiegò che Ahmad aveva un giorno affermato: "Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore", e un altro giorno aveva affermato che "il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore col cuore".

Alcuni sapienti vissuti più tardi dissero che il Profeta (che Allah gli accordi la Grazia e la Pace) avesse visto il suo Signore con gli occhi, ma si tratta di un'aggiunta effettuata dai narratori degli ahadîth.

Conclusion

Il punto di vista generalmente accettato è che l'*Isrâ'* e il *Mi'râj* abbiano avuto luogo durante la stessa notte, e che si produssero mentre il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) si trovava in stato di veglia, e non in sogno.

Il Messaggero di Allah (che Allah gli accordi la Grazia e la Pace) viaggiò fisicamente e non metaforicamente.

Durante l'Ascensione fino ai Cieli, incontrò gli antichi Profeti (pace su tutti loro) e vide alcuni aspetti del mondo dell'Aldilà. Fu in questa occasione che le preghiere quotidiane furono prescritte alla Ummah Musulmana e, secondo alcuni sapienti, il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) vide il suo Signore ('azza waJalla).

Che la pace e le benedizioni di Allah siano sul Profeta Muhammad, sulla sua Famiglia, su tutti i suoi Compagni e su coloro che li seguono fino al Giorno del Giudizio, âmîn!

E la nostra ultima parola sia: La Lode spetta (solo) ad Allah, Signore dei mondi (Alhamdulillah Rabbi-l-'alamîn)!

nota: La traduzione del presente testo è stata condotta sull'edizione francese, pubblicata dalle Edizioni "ESSALAM", 1998.

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)